



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari  
Sitzungsberichte des Regionalrates

X Legislatura - X Gesetzgebungsperiode  
1988 - 1993

SEDUTA      42      SITZUNG  
15.6.1990

**Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte**



**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI  
VERZEICHNIS DER REDNER**

<b>ZENDRON Alessandra</b> (Gruppo Lista Verde – Grüne Fraktion – Grupa Vërc)	"	1–33
<b>NEGIHERBON Livio</b> (Gruppo Democrazia Cristiana)	"	1–24–28–36
<b>KLOTZ Eva</b> (Gruppo Union für Südtirol)	"	1–2–25–31
<b>ANDREOTTI Carlo</b> (Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese)	"	2–22–35
<b>KUBTATSCHER Josef</b> (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	"	3–8
<b>TRIBUS Arnold</b> (Gruppo Lista Verde – Grüne Fraktion – Grupa Vërc)	"	11
<b>BRUGGER Siegfried</b> (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	"	13
<b>MARZARI Aldo</b> (Gruppo Comunista Italiano)	"	15
<b>CRAFFONARA Italo</b> (Gruppo Liberale Italiano)	"	16
<b>MONTALI Luigi</b> (Gruppo Movimento Sociale Italiano – Destra Nazionale)	"	17
<b>MERANER Gerold</b> (Gruppo Union für Südtirol)	"	19
<b>ANDREOLLI Tarcisio</b> (Gruppo Democrazia Cristiana)	"	23
<b>BERGER Franca</b> (Gruppo Lista Verde – Grüne Fraktion – Grupa Vërc)	"	24
<b>TAVERNA Claudio</b> (Gruppo Movimento Sociale Italiano – Destra Nazionale)	"	30–31–36

**BETTA Claudio**  
*(Gruppo Repubblicano Italiano)*

**pag. 34**

**DUCA Cataldo**  
*(Gruppo Socialista Italiano)*

**" 34-36**

**RELLA Alberto**  
*(Gruppo Comunista Italiano)*

**" 38**

## INDICE

**Voto n. 22**, presentato dai consiglieri regionali Kußtatscher, Frasnelli, Kaserer, Franzelin, Achmüller e Saurer, concernente la richiesta di superamento di ingiustizie tributarie nei confronti di lavoratori dipendenti

pag. 3

**Voto n. 23**, presentato dai consiglieri regionali Ferretti, Negherbon, Morandini, Leita, Degaudenz, Giordani, Bacca, Grandi, Morelli, Brugger, Valentin, Bauer, Giacomuzzi, concernente iniziative per la protezione della maternità e della vita

pag. 24

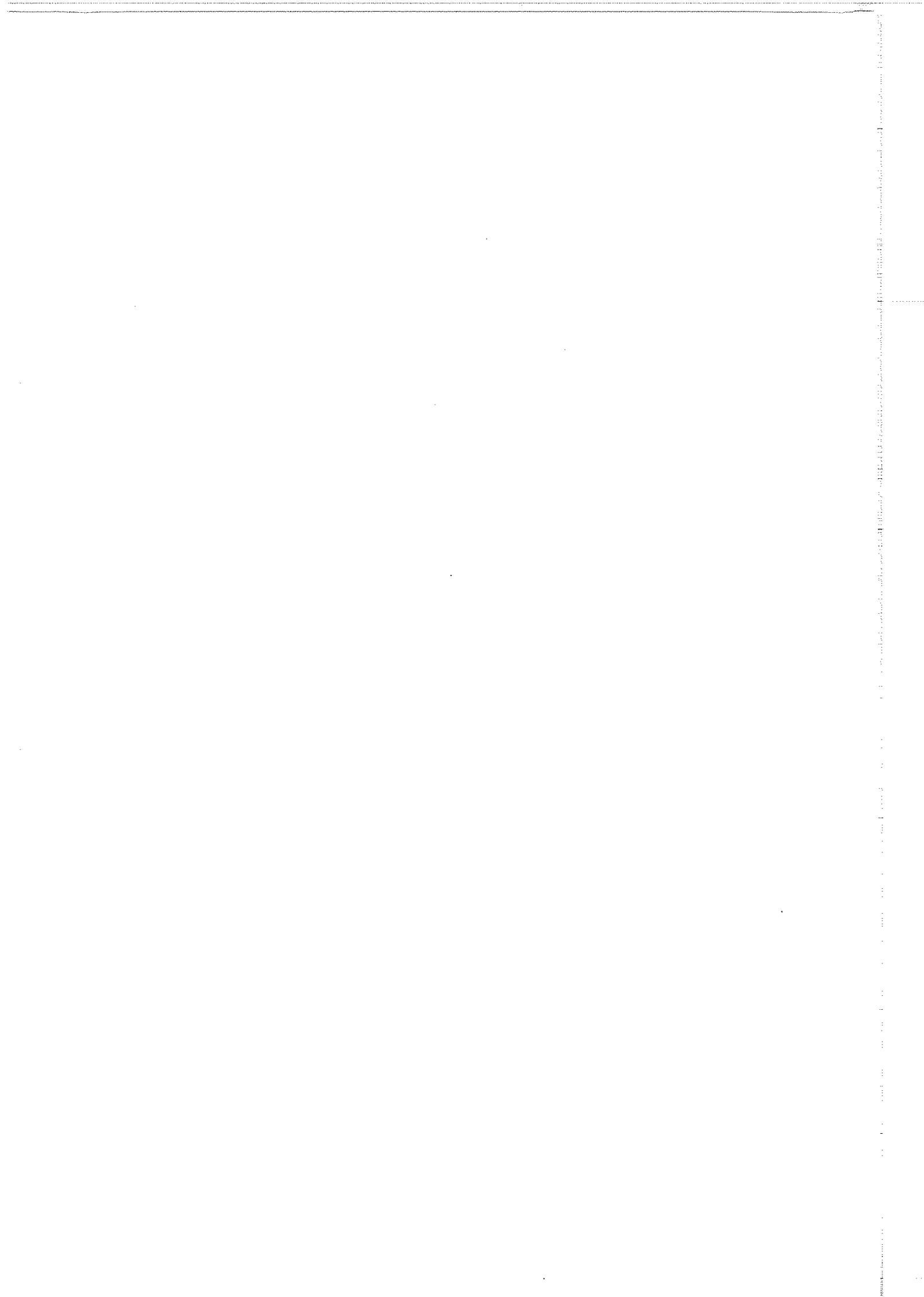
## INHALTSANGABE

**Begehrensantrag Nr. 22**, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Kußtatscher, Frasnelli, Kaserer, Franzelin, Achmüller und Saurer, betreffend die Forderung nach Beseitigung der Steuerungerechtigkeit gegenüber den Arbeitnehmern

Seite 3

**Begehrensantrag Nr. 23**, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Ferretti, Negherbon, Morandini, Leita, Degaudenz, Giordani, Bacca, Grandi, Morelli, Brugger, Valentin, Bauer, Giacomuzzi, betreffend Initiativen zum Schutz von Mutter und Kind und des Lebens

Seite 24



**Presidenza del Presidente Franco Tretter**

Ore 10.05

**PRESIDENTE:** Prego procedere all'appello nominale.

**MORELLI:** (segretario): (fa l'appello nominale)

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Alber, Balzarini, Benedikter, Chiodi, Ferretti, Frasnelli, Hosp, Lorenzini, Ricci, Saurer.

Sono inoltre assenti i cons. Durnwalder e Grandi.

Prego il cons. Morelli di dare lettura del processo verbale della precedente seduta.

**MORELLI:** (segretario): (legge il processo verbale)

**PRESIDENTE:** Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale si intende approvato.

Passiamo alla trattazione dell'ordine del giorno. Ieri avevamo sospeso la trattazione della mozione n. 18, presentata dai consiglieri regionali Zendron, Berger, Boato, Franceschini e Tribus, concernente iniziative nell'ambito delle competenze della Regione nei confronti degli extracomunitari. Era stata chiesta anche la sospensione del Voto n. 23, presentato dai consiglieri regionali Ferretti, Negherbon, Morandini, Leita, Degaudenz, Giordani, Bacca, Grandi, Morelli, Brugger, Valentin, Bauer, Giacomuzzi, concernente iniziative per la protezione della maternità e della vita.

Chiedo al primo firmatario della mozione n. 18, cons. Zendron ed al firmatario del Voto n. 23, cons. Negherbon, se sono d'accordo di lasciare momentaneamente sospesa la trattazione e passare al prossimo punto dell'ordine del giorno.

Prego, cons. Zendron.

**ZENDRON:** Sono d'accordo, purché la mozione venga trattata nel corso della mattinata.

**PRESIDENTE:** Non posso sapere quanto durerà la discussione sul prossimo punto all'ordine del giorno, però le assicuro che subito dopo verrà ripresa la discussione sulla mozione n. 18 e sul Voto n. 23.

Prego, cons. Negherbon.

**NEGHERBON:** Sono d'accordo signor Presidente.

**PRESIDENTE:** Faccio presente che nella riunione dei Capigruppo, tenutasi ieri mattina, si era stabilito di anticipare nella seduta odierna la trattazione del punto n. 21 dell'ordine del giorno. Avevamo anche convenuto di procedere con la discussione congiunta dei Voti n. 10 e n. 16.

Ha chiesto di intervenire, sull'ordine dei lavori, la cons. Klotz.

**KLOTZ:** Herr Präsident! Es war doch gestern in der Fraktionssprechersitzung vereinbart worden, daß man als ersten Punkt den Begehrensantrag von Kußstatscher, Frasnelli und anderen betreffend die Steuerungerechtigkeit behandelt würde. Ich muß also daran erinnern, daß nicht

ein Tagesordnungspunkt behandelt werden sollte, dessen Erstunterzeichner mein Kollege Benedikter ist, sondern eben dieser Antrag der Fraktion der Südtiroler Volkspartei. Und ich bitte Sie, daß wir dabei auch bleiben, denn so war das gestern vereinbart worden.

*(Signor Presidente! Ieri nella conferenza dei capigruppo abbiamo concordato che il primo punto da trattare sarebbe stato il voto di Kustatscher, Frasnelli e altri concernente le ingiustizie tributarie. Pertanto ricordo che non va trattato il punto dell'ordine del giorno il cui firmatario è il mio collega Benedikter, ma appunto questo voto della SVP. E la prego di attenersi a quanto concordato ieri.)*

**PRESIDENTE:** Sull'ordine dei lavori ha chiesto di intervenire il cons. Andreotti.

**ANDREOTTI:** Presidente, per associarmi a quanto richiesto dalla cons. Klotz di non trattare il punto n. 11 dell'ordine del giorno, con un'ulteriore precisazione. A parte il fatto che si era deciso con i presentatori di discutere il Voto n. 10 unitamente al Voto n. 16, noi chiediamo alla Presidenza di poter rinviare la trattazione di questo punto alla prossima seduta del Consiglio regionale, in quanto siamo in attesa di alcuni pareri richiesti in seguito ai nuovi avvenimenti accaduti successivamente alla presentazione di questo Voto.

Riteniamo che un breve rinvio, purché ci sia la garanzia che venga trattato tra i primi punti all'ordine del giorno della seduta del 5 luglio, possa essere accolto. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori nuovamente la cons. Klotz. Prego.

**KLOTZ:** Herr Präsident, verzeihen Sie, daß ich da beharre, aber ich hatte nicht den Antrag gestellt, den Punkt 11 auszusetzen, ich hatte nur daran erinnert, daß man gestern in der Fraktionssprechersitzung vereinbart hatte, einen ganz gewissen Tagesordnungspunkt als Nr. 1 heute zu behandeln. Mein Kollege Benedikter ist heute nicht da, aber er ist grundsätzlich nicht damit einverstanden, daß man den Tagesordnungspunkt betreffend die Koordinierungsbefugnis wiederum verschiebt. Es wird vielleicht zwangsläufig dazu kommen, daß dieser Punkt heute nicht mehr behandelt werden kann, weil er innerhalb 14.00 Uhr nicht mehr an die Reihe kommt. Dann ist das eine Sache. Aber wir sind grundsätzlich gegen eine nochmalige Vertagung und ich bitte Sie, uns hier zu bestätigen oder zu sagen, ob das zutrifft, daß wir gestern ausgemacht hatten, den Tagesordnungspunkt betreffend die Steuerungsrechte als Punkt Nr. 1 heute hier zu behandeln.

*(Signor Presidente, mi scusi se insisto, ma io non ho chiesto la sospensione del punto 11, ho soltanto ricordato che nella loro riunione di ieri i Capigruppo avevano stabilito di dare la precedenza ad un punto ben preciso dell'ordine del giorno. Il mio collega Benedikter oggi è assente, ma so che egli è sostanzialmente contrario ad un ulteriore rinvio del voto sulla facoltà di indirizzo e coordinamento. Può darsi che non si faccia comunque a tempo a trattare questo punto entro le ore 14, e allora è un altro conto. Ma noi siamo sostanzialmente contrari ad un nuovo rinvio, e La prego di confermarmi se è vero che ieri avevamo stabilito di trattare come primo punto all'ordine del giorno nella seduta odierna il voto concernente l'ingiustizia fiscale.)*

**PRESIDENTE:** La cons. Klotz ha voluto chiarire; preciso che quando arriveremo al Voto n. 10, il cons. Andreotti potrà riproporre al Consiglio eventualmente il possibile rinvio.

Ripeto che il collegio dei Capigruppo nella riunione tenutasi ieri mattina ha

stabilito di anticipare la trattazione del punto n. 21 dell'ordine del giorno: Voto n. 22, presentato dai consiglieri regionali Kußtatscher, Frasnelli, Kaserer, Franzelin, Achmüller e Saurer, concernente la richiesta di superamento di ingiustizie tributarie nei confronti di lavoratori dipendenti.

Prego il cons. Kußtatscher di dare lettura del Voto.

#### KUSSTATSCHER:

### BEGEHRENSANTRAG

Die Unterfertigten Regionalratsabgeordneten erlauben sich, im Sinne des Art. 35 des Autonomiestatuts folgenden Begehrensantrag einzureichen:

Die staatlichen Steuerbestimmungen werden durch Dekrete, Notverordnungen und Gesetze ständig geändert. Der Staat stopft immer wieder die Löcher im Haushalt dadurch, daß er, wo er nur kann, Steuern neu einführt oder bestehende erhöht. Die Hauptursache ist die enorme Staatsverschuldung, die höher ist als das jährliche Bruttosozialprodukt.

Der Steuerdruck insgesamt, d.h. das Steueraufkommen im Verhältnis zum Bruttosozialprodukt, ist in Italien erheblich angestiegen, mehr als in den meisten anderen Industriestaaten. Und sie steigen weiter: 1988 sind die Steuereinnahmen des Staates um 14,7% gestiegen, das Bruttosozialprodukt um 8,6%.

Der derzeitige Steuerdruck (ca. 42%) nähert sich immer mehr den skandinavischen Ländern, wobei nicht zu vergessen ist, daß dort die Leistungen der öffentlichen Hand unvergleichlich besser sind.

In Italien gibt es rund 100 verschiedene Steuerarten, 97% der Steuern stammen aus 16 Steuerarten. Nicht nur der normale Bürger ist gänzlich überfordert, auch der Steuerberater hat seine Schwierigkeiten. Der am 1.1.1988 in Kraft getretene Einheitstext über direkte Steuern ist inzwischen bereits gänzlich überholt. Das Chaos ist perfekt.

Die Schattenwirtschaft wird mit 15% des BIP veranschlagt. Der frühere Finanzminister Guarino selbst hat die Steuerhinterziehung auf 240.000 Mrd. Lire geschätzt.

Das Nord-Südgefälle bei der Steuerhinterziehung ist enorm. So bringt der Norden nach wie vor einen unverhältnismäßig größeren Teil der Steuern auf als Mittel- und besonders Süditalien.

Die Schwarzarbeit wird teilweise vorsätzlich nicht geahndet. So hat man auch heute noch, wo Italien zu den wirtschaftlich hochstehendsten Staaten der Welt zählt, keine effiziente Handhabung gefunden, um der Steuerhinterziehung einigermaßen an den Leib zu rücken.

Vom Bürger wird eine pünktliche Bezahlung der Steuern verlangt. Der Staat braucht aber jahrelang, um die Erklärungen zu überprüfen. So warten all jene, die vom Staat eine Rückzahlung von zu hoch entrichteten Steuern fordern, in der Regel vier bis fünf Jahre, bis sie das ihnen zustehende Geld in der Hand haben, bei der Mehrwertsteuer und bei der

lokalen Einkommenssteuer sogar zehn und mehr Jahre. Auch bei uns in Südtirol.

Die Lohnabhängigen und die Kleinsparer sind leicht kontrollierbar. Ein Bozner Wirtschaftsberater schreibt: "Die soziale Komponente des Steuersystems, eine Säule des modernen Wohlfahrtsstaates, das Prinzip der Umverteilung der Einkommen im Sinne sozialer Gerechtigkeit und eines finanziellen Ausgleichs zwischen Leistungsfähigen und Bedürftigen wird schändlich vernachlässigt" (Dolomiten vom 14.02.89, S. 4). Der Grad der sozialen Gerechtigkeit hängt sehr wohl von der Steuerpolitik ab und damit auch das gute oder schlechte soziale Klima.

Inwiefern ist der Arbeitnehmer im Steuersystem benachteiligt? Hier vier Hauptgründe:

1. Der Arbeitnehmer zahlt monatlich seine Steuer. Sie wird ihm vom Gehalt abgezogen.
2. Die Steuerabzüge zur Erzielung des Einkommens decken nicht die effektiven Ausgaben. Beispiel: Ein Arbeiter, der täglich gezwungen ist, mit seinem Privatauto zum Arbeitsplatz zu pendeln, auswärts essen muß usw. durfte im vergangenen Jahr nicht mehr als 492.000.– Lire als Freibetrag verrechnen. Allein die Steuer auf sein Dieselauto ist schon bedeutend höher.
3. Bei vielen Familien ist nur ein Verdiener. Durch die Steuerprogression ist dieses Einkommen einer höheren Steuer unterworfen, als wenn derselbe Betrag von zwei oder mehreren Personen bezogen wird.
4. Die vielen indirekten Steuern treffen vor allem Personen mit wenig oder keinem Einkommen. So zahlt der Arbeitslose im Geschäft den gleichen Mehrwertsteuersatz wie der Milliardär, gleiche Stempelgebühren usw.

Der Regionalrat Trentino–Südtirol ist daher der Auffassung, daß die Interessen der Lohnabhängigen und sozial Schwachen durch Maßnahmen in folgenden Belangen besser geschützt werden müssen:

#### 1. Verminderung der Steuerhinterziehung

- durch klare Formulierung der Steuergesetze sowie durch verständliche ministerielle Rundschreiben und durch klare verbindliche Auskünfte der Finanzämter,
- durch Verbesserung der Struktur und Organisation der Finanzämter (bessere Schulung des Personals, Personalaufstockung, Mechanisierung der Ämter),
- durch qualitativ und quantitativ bessere Kontrollen der Unternehmen; keine Suche nach Formalfehlern, sondern Aufdeckung effektiver Steuerhinterziehung.

#### 2. Steuergerechtigkeit

- Abschaffung von ungerechtfertigten Sonderbegünstigungen mancher Wirtschaftsbereiche,
- Möglichkeit des Abzuges von Sonderausgaben auch für Lohnabhängige, z.B. Fahrtkosten zwischen Wohnung und Arbeitsplatz, Kosten für Fortbildung, für Berufsbekleidung usw.,
- Abzugsmöglichkeiten auch bei Sonderausgaben:
  - \* Prämien für Bausparverträge
  - \* Kosten bei Krankheit
  - \* Personalkosten für Haushaltshilfe (bei Kindern, Kranken, Alten, Behinderten)
  - \* Unterhalts- und Ausbildungskosten für Kinder

- Einführung des Einkommens-Splittings, d.h. Aufteilung des Einkommens bei einem einzigen Verdienere auf den Ehepartner, evtl. auch auf die Kinder;
- Arbeitnehmer und Arbeitgeber sollen gleichzeitig die Steuern zahlen oder Verrechnung der Zinsen, d.h. prozentuelle Begünstigung für den Arbeitnehmer, der früher zahlen muß;
- Besteuerung der Kapitalerträge und Börsengewinne nach einheitlichen Richtlinien der EG;
- spürbar unterschiedliche Steuerbelastung zwischen leerstehenden und vermieteten Wohnungen.

### 3. Sparsame und effiziente Verwaltung!

Dies ist die erste Forderung des Steuerzahlers! Zudem:

Bei neuen Steuern sollte nicht nur die zusätzliche Steuereinnahme errechnet werden, sondern auch, was es kostet, diese Steuer einzuhoben und zu kontrollieren. Wieviele Steuererklärungen weniger müßten abgefaßt und kontrolliert werden, wenn beispielsweise die Erstwohnung unter 110 Quadratmeter Größe steuerfrei wäre, oder wenn z.B. kleine Zusatzeinkommen (z.B. Sitzungsgelder) bei Arbeitnehmern fix besteuert würden.

### 4. Die deutschsprachigen Vordrucke

müssen rechtzeitig und gleich handlich (DIN-A-4-Format) wie die italienischsprachigen sein. Dies auch im Sinne der neuen Sprachenregelung (D.P.R. 15. Juli 1988, Nr. 574).

All dies vorausgeschickt,

**stellt  
der Regionalrat Trentino-Südtirol**

an das Parlament das

### **B e g e h r e n ,**

auf daß diese aufgezeigten Ungerechtigkeiten überwunden werden und die Kammern baldmöglichst klare und gerechte Steuergesetze im Sinne oben genannter Kriterien erlassen.

### V O T O

I sottoscritti Consiglieri regionali presentano il seguente voto ai sensi dell'art. 35 dello Statuto d'Autonomia:

Le norme fiscali statali vengono modificate continuamente con decreti, decreti legge e leggi. Lo Stato tappa continuamente i buchi del bilancio istituendo, dove é possibile, delle nuove imposte o aumentando le attuali. La causa principale é l'enorme indebitamento dello Stato che é superiore al prodotto nazionale lordo annuo.

La pressione fiscale in generale, ossia il gettito fiscale in rapporto al prodotto nazionale lordo, é aumentato sensibilmente in Italia, piú che non nella maggior parte degli altri paesi industrializzati. Ed aumentano ancora: nel 1988 gli introiti fiscali dello Stato sono aumentati del 14,7 %, il prodotto nazionale lordo dell'8,6 %.

L'attuale pressione fiscale (circa il 42 %) s'avvicina sempre piú ai paesi

scandinavi, nel qual caso non si deve dimenticare che lì le prestazioni della mano pubblica sono incomparabilmente migliori.

In Italia ci sono circa 100 diversi tipi di imposte, 97 % delle imposte provengono da 16 tipi di imposte. Non solo al normale cittadino si chiede troppo, anche il consulente fiscale ha le sue difficoltà. Il Testo Unico sulle imposte dirette, entrato in vigore il 1.1.1988, è nel frattempo del tutto superato. Il caos è perfetto.

L'economia fantasma viene stimata con il 15 % del prodotto nazionale lordo. Lo stesso ex-Ministro delle Finanze Guarino ha valutato l'evasione fiscale in 240.000 miliardi di Lire.

Il dislivello tra Nord e Sud per quel che riguarda l'evasione fiscale è enorme. In questo modo al Nord si registra un gettito fiscale sensibilmente maggiore rispetto all'Italia centrale ed in particolare a quella meridionale.

Il lavoro nero non viene punito, in parte, intenzionalmente. In questo modo ancora oggi, ricordiamo che l'Italia è uno degli Stati economicamente più avanzati del mondo, non si è trovata alcuna prassi efficiente per poter in qualche modo combattere l'evasione fiscale.

Il cittadino è tenuto a pagare puntualmente le tasse. Lo Stato impiega però anni per esaminare le dichiarazioni. In questo modo tutti coloro che esigono dallo Stato un rimborso per aver pagato tasse troppo alte aspettano di regola dai quattro ai cinque anni per avere in mano il denaro che a loro spetta, nel caso dell'imposta sul valore aggiunto e dell'imposta locale sui redditi addirittura dieci e più anni. Anche da noi in Alto Adige.

I lavoratori dipendenti ed i piccoli risparmiatori si possono controllare facilmente. Un commercialista di Bolzano scrive: "La componente sociale del sistema fiscale, una colonna dello Stato assistenziale moderno, il principio della redistribuzione dei redditi ai sensi di una giustizia sociale e di un conguaglio finanziario tra le persone produttive e quelle bisognose viene violato in modo vergognoso." (Dolomiten del 14.02.89, p. 4). Il grado di giustizia sociale dipende pur sempre dalla politica fiscale e quindi anche il buono o cattivo clima sociale.

In che senso il lavoratore dipendente è svantaggiato nel sistema fiscale? Qui di seguito quattro motivi principali:

1. Il lavoratore dipendente paga ogni mese le sue tasse. Gli vengono trattenute sul reddito.
2. Le ritenute fiscali per la determinazione del reddito non coprono le spese effettive. Ad esempio: un lavoratore che è costretto ogni giorno ad andare e venire dal lavoro con la sua auto privata, a mangiare fuori ecc. ha potuto calcolare lo scorso anno come detrazioni fiscali non più di 492.000.—. Solo la tassa sulla sua auto diesel è già di molto più alta.
3. In molte famiglie solo una persona guadagna. In base alla progressione dell'imposta questo reddito è soggetto ad una tassa più alta come se lo stesso importo venisse percepito da due o più persone.
4. Le molte imposte indirette colpiscono soprattutto persone con un reddito basso o con nessun

reddito. In questo modo il disoccupato paga in negozio lo stesso tasso sull'imposta sul valore aggiunto come il miliardario, le stesse spese di bollo ecc.

Il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige é per questo dell'opinione che gli interessi dei lavoratori dipendenti e dei meno abbienti debbano essere salvaguardati meglio con misure in merito a:

### 1. Diminuzione dell'evasione fiscale

- attraverso una chiara formulazione delle leggi fiscali come anche attraverso circolari ministeriali comprensibili ed attraverso chiare e sicure informazioni degli uffici dell'Intendenza di Finanza,
- attraverso un miglioramento della struttura e dell'organizzazione degli uffici dell'Intendenza di Finanza (migliore preparazione del personale, aumento del personale, meccanizzazione degli uffici),
- attraverso migliori controlli qualitativi e quantitativi delle aziende; nessuna ricerca di errori di forma, bensí verifica di un'effettiva evasione fiscale.

### 2. Giustizia fiscale

- abolizione di agevolazioni straordinarie ingiustificate di alcuni rami dell'economia,
- possibilità di detrazione di spese extra anche per lavoratori dipendenti, ad es. spese di viaggio dall'appartamento al posto di lavoro, spese per corsi di perfezionamento, per abiti da lavoro ecc.,
- possibilità di detrazione anche nel caso di spese extra:
  - \* premi per contratti di risparmio immobiliare
  - \* spese per malattia
  - \* spese del personale per donne di servizio (per bambini, malati, anziani, handicappati)
  - \* spese di mantenimento e d'istruzione per bambini
- introduzione del frazionamento del reddito, ossia ripartizione del reddito sul consorte ed eventualmente anche sui bambini nel caso di un unico produttore di reddito;
- lavoratori dipendenti e datori di lavoro dovrebbero pagare contemporaneamente le imposte oppure ci dovrebbe essere un conguaglio interessi, ossia un'agevolazione percentuale per il lavoratore dipendente che deve pagare prima;
- tassazione dei redditi di capitale e degli utili conseguiti in borsa in base a direttive uniformi della CE;
- oneri fiscali sensibilmente differenti tra appartamenti sfitti ed appartamenti affittati.

### 3. Amministrazione parsimoniosa ed efficiente!

Questa é la prima richiesta del contribuente! Inoltre:

In caso di nuove imposte non dovrebbe essere calcolata solo l'esazione fiscale aggiuntiva, bensí anche quel che costa riscuotere questa tassa e controllarla. Quante dichiarazioni dei redditi in meno si dovrebbero fare e controllare, se ad esempio il primo appartamento al di sotto dei 100 metri quadri di estensione fosse esente da tasse, oppure se ad es. venissero tassati con una quota fissa piccoli redditi complementari (ad es. gettoni di presenza) a lavoratori dipendenti.

### 4. I moduli in tedesco

devono essere a disposizione in tempo utile ed essere dello stesso formato (DIN-A-4) di quelli in italiano. Questo anche ai sensi delle nuove disposizioni per il bilinguismo (D.P.R. 15 luglio 1988, n. 574).

Ciò premesso,

### il Consiglio regionale del Trentino Alto Adige

#### fa voto

affinché il Parlamento superi queste ingiustizie sopra indicate ed affinché le Camere emanino al più presto leggi fiscali chiare ed eque ai sensi dei suddetti criteri.

**PRESIDENTE:** Uno dei proponenti intende illustrare il Voto? Prego, cons. Kußtatscher.

**KUSSTATSCHER:** Danke, Herr Präsident! Der Begehrensantrag ist zwar schon sehr ausführlich und ich glaube auch klar formuliert, trotzdem darf ich ein paar Anmerkungen dazu noch machen.

Im Begehrensantrag ist bewußt ausgeklammert, was die Provinz und die Region betrifft. Trotzdem will ich es hier erwähnen und zwar auf den Artikel 82 des Autonomiestatuts hinweisen, geregelt mit Finanzgesetz vom letzten Herbst, Artikel 11, wo die Region und Provinzen bei der Steuerfeststellung mitarbeiten sollen – dort heißt es "sollen", im Klartext heißt es dann wohl "müssen". Wörtlich heißt es dort "Daten und Fakten für die Feststellung einer höheren Steuerbemessungsgrundlage zu besorgen und alle diesbezüglichen Belege zu liefern". Ich möchte nur in diesem Zusammenhang auch darauf hinweisen, daß wir, nachdem wir in den meisten Fällen 90 Prozent der Steuern, die eingehoben werden, für unser Land, für die Region und für die Gemeinden wieder ausgeben können, dann auch die Pflicht haben, diese Einnahmen zu kontrollieren und nicht, so wie es die Praxis ist, daß wir uns um diese Pflicht herumschleichen. Das nur als Erwähnung. Ich möchte hier mit dieser Klammer schließen, was diese Aufgaben, diese Pflicht des Landes und der Region betrifft.

Nun zum Antrag selbst. Zunächst zu dem Grund, warum dieser Antrag gestellt worden ist. Der erste Grund war sicher das Chaos und es ist bereits in den Prämissen erwähnt, daß es rund 100 verschiedene Steuerarten gibt, daß es ständig zu Änderungen kommt, daß es keine klare Information durch die Ämter selbst gibt. Wenn jemand zum Steueramt um eine Auskunft geht, wird er zum Steuerberater, zum Wirtschaftsberater weggeschickt und das kann doch nicht die Aufgabe der Steuerämter sein, daß sie nur kontrollieren und nicht auch die nötigen Informationen geben. Insgesamt sind die Bestimmungen so verworren, daß jeder Bürger schon von vornherein ungesetzlich ist oder zumindest am Rande der Legalität lebt. Jeder wird als potentieller Steuerhinterzieher betrachtet, als Schuldiger, als Verbrecher. Und dies verursacht indirekt eine blühende Schattenwirtschaft und fördert sicher auch die Schwarzarbeit. Das war ein Punkt.

Ein zweiter Punkt, warum dieser Antrag gestellt worden ist, ist die eklatante Ungerechtigkeit. Die Ungerechtigkeit kommt vor allem daher, daß der Direktbesoldete, der Lohnabhängige, leichter kontrollierbar ist und weniger Abzugsmöglichkeiten hat. Ich will damit ausdrücklich nicht sagen, daß der Arbeitnehmer besser, moralischer wäre, sondern er ist einfach leichter kontrollierbar. Die Fakten beweisen das ganz einfach. Wenn zur Zeit 77 Prozent der Steuern von den Lohnabhängigen entrichtet werden und all der Rest, 23 Prozent der Steuern, von all den Freiberuflern, von der gesamten Kapitalverwaltung, dann glaube ich, ist es schon eine ganz klare ungerechte Verlagerung festzuhalten. Die Selbständigen werden in der Regel schon von vornherein großzügiger behandelt, aber insgesamt haben sie größere Maschen zum Durchschlüpfen. Nochmals, im Prinzip möchte ich ausdrücklich nicht sagen, daß der

Unternehmer schlechter, unmoralischer wäre als der Arbeitnehmer, sondern nur, daß er mehr Möglichkeiten hat.

Ein paar Beispiele. Diese Zahlen, die ich jetzt bringe, sind zwar schon 3–4 Jahre alt, aber sie sind sicher signifikant für die ungerechte Besteuerungsgrundlage bzw. die Form, wie die Steuern in Italien eingehoben werden. Die Freiberufler, und zwar 83 Prozent der Freiberufler, haben 1985 weniger als 36 Millionen Lire Jahresumsatz erklärt und im Durchschnitt nur 11 Millionen Lire Einkommen, Durchschnittsgewinn, erzielt. 76 Tausend Ärzte haben im Durchschnitt nur 10 Millionen Lire besteuertes Einkommen gehabt. Schauen wir auf den Lebensstatus der Ärzte, so glaube ich, sind wir der Überzeugung, daß sie mit 10 Millionen Lire besteuertem Einkommen nicht einen solchen Lebensstandard haben könnten. 77 Prozent der Rechtsanwälte erklärten im Durchschnitt 8 Millionen Lire als Einkommen. Ganz neue Zahlen: Die Bauern insgesamt haben im vorletzten Jahr – vom letzten Jahr habe ich die Zahlen nicht, also von der heurigen Steuererklärung – 0,4 Prozent des gesamten Steueraufkommens bezahlt. Die Kapitalerträge insgesamt – das ist noch schlimmer als bei den Bauern – haben nur 1,05 Prozent der Einkommenssteuern insgesamt betragen. Das waren ein paar Beispiele als Hinweis.

Das zentrale Anliegen ist Steuergerechtigkeit. Nicht die Suche nach Formfehlern wohlgemerkt, nicht die Schikanierung. Ich habe in einem Bericht gelesen, daß 87 Prozent der kontrollierten Steuererklärungen fehlerhaft waren und zwar wegen Formfehler, die vor allem daher rühren, daß zuwenig Klarheit herrscht. Es geht vor allem um die Steuereintreibung in diesem Antrag, dort, wo Einkommen da ist, nicht Sekkiererei, nicht Suche nach Formfehlern, nicht Schikanierung. Und wir wissen ganz genau, daß vor allem diese Kontrollen in erster Linie bei den kleinen und mittleren Unternehmen gemacht werden und daß die vor allem schikaniert werden.

Wir können uns nicht mehr auf das entfernte Rom hin ausreden. Es darf uns nicht egal sein, nachdem 90 Prozent der meisten Steuereinnahmen uns als Region, als Provinzen, als Gemeinden zur Verwaltung des Gemeinwohls zufließen. Die Forderungen an den Staat sind deshalb folgendermaßen formuliert – ich fasse nochmals ganz kurz zusammen, ohne zu lang zu werden. Erstens: Verminderung der Steuerhinterziehung durch klarere Gesetze, vereinheitlichte Texte, vor allem auch durch bessere Organisation der Ämter. Bei uns vor allem auch durch effiziente Zweisprachigkeit. Da liegt es bei den Steuerämtern ganz im Argen. Und auch – und vor allem – durch quantitativ und noch mehr durch qualitativ bessere Kontrollen. Nochmals, wie gesagt, nicht Suche nach Formfehlern, sondern vor allem Suche nach Einkünften, Suche nach Steuern, dort, wo Einkommen da ist. Zweite Forderung: Die Steuergerechtigkeit, und hier sind die Punkte unter Punkt 2) ganz klar aufgezählt. Das will ich nicht wiederholen. Dann die sparsamere und effizientere Verwaltung, was vor allem auch eine Aufforderung an uns selber, aber auch an die Steuerämter selber ist. Viertes und letztes: Da geht es um die korrekte Gleichbehandlung der beiden Sprachen in Südtirol aufgrund des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 574. Es ist jedes Jahr das gleiche, daß zum ersten die deutschsprachigen Übersetzungen erst so spät vorliegen, daß jeder gezwungen ist, die italienischsprachigen zu verwenden und zum zweiten der deutsche Text meist so formuliert ist, daß man ihn gar nicht verwenden könnte und daß man froh ist, daß daneben der italienische Text geschrieben ist. Insgesamt sind die Formulare auch in einem unheimlichen Format abgefaßt, das in keinen Ordner paßt, so daß in einem standardisierten Büro, in einem modernen Büro diese unmöglichen Formate nicht verwendbar sind. Warum nicht auch wegen der Gleichwertigkeit der Sprachen gleich ein deutsches und ein italienisches Format nebeneinander haben, also nicht übereinander und nebeneinander geschrieben, mit Kleindruck, der kaum lesbar ist wegen des vielen Textes auf dem Vordruck? Also da fordern wir auch eine volle Gleichbehandlung und viel,

viel klarere Textierung der Formulare. Danke vielmals!

*(Grazie, signor Presidente! Il voto è molto dettagliato e, ritengo, chiaro nella sua formulazione. Mi permetto però di aggiungere qualche ulteriore osservazione.*

*Nel voto si è volutamente tralasciato ogni riferimento particolare alle Province e alla Regione. Tuttavia voglio qui ricordare l'articolo 82 dello Statuto di autonomia, attuato con l'articolo 11 della legge finanziaria dello scorso autunno, in base al quale la Regione e le Province "sono tenute" – cioè "hanno l'obbligo" – di collaborare all'accertamento tributario, letteralmente "a raccogliere dati e fatti utili ad accertare una maggiore base imponibile e a fornire tutte le relative prove". Visto che possiamo spendere per la nostra Provincia, per la Regione e per i Comuni il 90 % della quasi totalità delle imposte raccolte, mi preme sottolineare che esercitare un controllo su tale gettito è anche un nostro preciso dovere: un dovere da non "aggirare", come invece di solito accade. Era un accenno che mi premeva fare, e con questo chiudo questa mia parentesi dedicata ai compiti e ai doveri delle Province e della Regione.*

*Veniamo ora al voto. Innanzitutto quali sono i motivi che ci hanno spinti a presentarlo? Il primo motivo è da ricercarsi sicuramente nel quadro caotico, già accennato nelle premesse, determinato dall'esistenza di un centinaio di tributi diversi, dalle variazioni e modifiche che intervengono a getto continuo, e dalla scarsità o assenza di informazioni ad opera degli stessi uffici tributari. Chi si rivolge all'ufficio imposte per avere delle informazioni viene dirottato su commercialisti o consulenti privati: ma non ha senso che gli uffici tributari svolgano funzioni di solo ed esclusivo controllo, e non siano in grado di offrire anche un servizio di informazione e consulenza per il contribuente! Il quadro normativo è talmente confuso che ogni cittadino si ritrova in partenza in situazione irregolare o ai margini della legalità. Ogni cittadino è considerato a priori come un potenziale evasore, un colpevole, un delinquente, e questo stato di cose favorisce indirettamente il lavoro nero e tutta una fiorente economia sommersa. Questo come primo punto.*

*Un secondo motivo che ci ha indotti a presentare questo voto è la situazione di eclatante ingiustizia determinata soprattutto dal fatto che il lavoratore dipendente è più facilmente controllabile e ha meno possibilità di dedurre spese ed oneri vari ai fini fiscali. Non voglio assolutamente dire con questo che il lavoratore dipendente sia più onesto, più "morale", ma semplicemente che è controllabile con maggiore facilità. I fatti lo dimostrano chiaramente. Il 77 % del gettito fiscale proviene dai lavoratori dipendenti, il rimanente 23 % dai lavoratori autonomi e dalle gestioni patrimoniali: credo che lo squilibrio sia evidente in tutta la sua ingiustizia. I lavoratori autonomi godono solitamente già in partenza di un trattamento più generoso, ed inoltre possono "sgusciare" più facilmente tra le strette maglie del fisco. Con questo non intendo assolutamente sostenere, lo ripeto ancora una volta, che l'imprenditore sia più disonesto o più "immorale" del lavoratore dipendente, ma semplicemente che ha più possibilità di sfuggire al fisco.*

*Un paio di esempi. Le cifre che sto per citare risalgono già a 3-4 anni or sono, ma testimoniano in maniera sicuramente significativa l'ingiustizia che sta alla base del sistema impositivo in Italia. L'83 % dei liberi professionisti ha dichiarato nel 1985 un fatturato annuo inferiore ai 36 milioni e un utile netto medio di soli 11 milioni. Il reddito imponibile medio dichiarato dai circa 76 mila medici è di soli 10 milioni. Se guardiamo al tenore di vita dei medici siamo ben certi, credo, che con 10 milioni non potrebbero permettersi quel che si permettono. Il 77 % degli avvocati ha dichiarato un reddito medio di 8 milioni. Cifre recenti: la categoria dei coltivatori diretti ha versato due anni fa – non ho i dati relativi allo scorso anno, quelli cioè dell'ultima denuncia dei redditi – lo 0,4 % del gettito tributario complessivo. I redditi totali da capitale – qui la situazione è ancora peggiore che tra i coltivatori diretti – rappresentano solamente l'1,05 % del gettito IRPEF. Erano solo alcuni esempi.*

*Il punto focale del documento è la richiesta di una maggiore giustizia fiscale. Non*

*la ricerca di errori formali, non la vessazione del contribuente, beninteso. Ho letto in un articolo che l'87 % delle denunce dei redditi controllate presentano errori formali, imputabili soprattutto alla scarsa chiarezza del procedimento. Con questo voto chiediamo che l'imposta vada a colpire là dove c'è il reddito; non chiediamo fastidiosi controlli, non chiediamo una ricerca degli errori formali, non chiediamo vessazioni, anche perché sappiamo molto bene che questi controlli e queste vessazioni si appuntano soprattutto contro le piccole e medie imprese.*

*Non possiamo più accampare scuse tirando in ballo il fatto che Roma è lontana: non possiamo più disinteressarci della materia, ora che nelle casse regionali, provinciali, comunali affluisce per la gestione del bene comune il 90 % del gettito tributario. Queste dunque le richieste che rivolgiamo allo Stato — le riassumo brevemente. Primo: diminuzione dell'evasione fiscale attraverso leggi più chiare, testi unici, soprattutto attraverso una migliore organizzazione degli uffici. Nella nostra provincia soprattutto attraverso un'efficiente applicazione del bilinguismo; a questo riguardo la situazione negli uffici finanziari è veramente critica. Ed infine — e soprattutto — attraverso migliori controlli quantitativi e ancor più qualitativi. Ripeto ancora una volta: non tanto una ricerca di vizi formali, quanto la ricerca di effettivi introiti, la ricerca di basi imponibili là dove esiste reddito effettivo. Seconda richiesta: maggiore giustizia fiscale. Il punto 2) del voto elenca chiaramente i singoli obiettivi di intervento. Chiediamo poi un'amministrazione più parsimoniosa ed efficiente, lo chiediamo in primo luogo a noi stessi ma anche agli uffici finanziari. Quarto ed ultimo punto: chiediamo per la provincia di Bolzano una corretta applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 574 sull'equiparazione delle lingue. Ogni anno si ripete la stessa storia: innanzitutto le traduzioni tedesche arrivano talmente tardi che tutti sono costretti ad avvalersi comunque dei moduli in italiano, ed inoltre il testo tedesco è formulato in maniera così incomprensibile che c'è da rallegrarsi che ci sia scritto vicino il testo italiano. I moduli tedeschi, tra l'altro, hanno un formato stranissimo che non si adatta a nessun raccoglitore d'archivio e che risulta perciò di difficile utilizzo in un moderno ufficio standardizzato. Perché non realizzare da subito separatamente, anche per un discorso di parità delle lingue, un modulo tedesco e un modulo italiano, senza doppie diciture ammassate su un unico modulo e scritte con caratteri talmente piccoli da essere praticamente illeggibili? Anche su questo punto, dunque, chiediamo una piena parificazione delle lingue ed una formulazione molto, molto più chiara dei testi dei moduli. Molte grazie!)*

**PRESIDENTE:** E' aperta la discussione. Qualcuno intende intervenire sul Voto n. 22? Nessuno. La Giunta? No. Il primo firmatario intende replicare? No.

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, cons. Tribus.

**TRIBUS:** Es ist vielleicht bezeichnend, Herr Präsident, daß zu diesem Antrag niemand das Wort ergreift, weil sonst würde man 20 Stunden reden und sich über die mangelnde Steuergerechtigkeit in Südtirol, in Italien, auf der Welt, in der Dritten Welt, in der vierten Welt, beklagen. Aber natürlich, wenn man in einem politischen Gremium sitzt und im Grunde doch den Anspruch hat, früher oder später zumindest operativ werden zu können, dann ist es etwas mühsam vom Parlament zu fordern, man möge endlich die Steuergerechtigkeit einführen. Das ist bestimmt ein edler Grundsatz, Kollege Kußstatscher, und ich glaube, daß alle damit einverstanden sind. Genauso wie wenn wir sagen würden, das Parlament möge endlich die soziale Gerechtigkeit einführen, die Ungleichheit zwischen Mann und Frau beseitigen, den Hunger in der Welt beseitigen. Ich glaube, daß die Intention bestimmt edel ist und auch mitgetragen werden kann. Wobei ich noch dazusagen muß, daß die Kollegen Arbeitnehmer sich immerhin die Mühe gemacht haben, eine Reihe von konkreten Vorschlägen und die Richtung hier aufgezeigt haben, die ihrer Meinung nach notwendig und nützlich wäre.

Ich möchte aber etwas anderes dazusagen, ohne polemisch zu sein, weil ich bestimmt sicher bin, im Kollegen Kußstatscher und wahrscheinlich auch in seinen Richtungsgenossen Alliierte zu finden, wenn es darum geht, endlich den berühmten Art. 82 in Gang zu bringen, den wir, muß ich sagen, eigentlich ohne Stolz haben, und der eine nicht sehr liebe Kompetenz des Landes Südtirol zu sein scheint. Also wir haben ja eine zwar geringe Kompetenz im Art. 82, ich habe ihn leider nur in Italienisch hier vorliegen, wo es heißt: "La Regione e le Province possono prendere visione delle operazioni di accertamento compiute dagli uffici tributari dello Stato e fornire ad essi dati ed informazioni. Gli uffici stessi sono tenuti a riferire alla Regione e alle Province i provvedimenti adottati in seguito alle informazioni fornite". Dieser Artikel sagt viel oder nichts, aber die SVP-Wissenschaft hat sich nie die Mühe gegeben, ihre ganze juristische Akribie einzusetzen, um eine konkrete Umsetzung dieses Artikels in die Praxis zu ermöglichen. Im Gegenteil. Ich kann mich erinnern, daß von unserer Seite vor einigen Jahren ein Anlauf genommen worden ist, um das zu erreichen. Natürlich ohne Erfolg, weil Steuerschnüffeleien und Kontrollen und, und, und... lieber dem Staat in die Schuhe geschoben werden, man lieber eine nach Möglichkeit italienische Finanz damit betraut, und natürlich – verständlich zum Teil aus der Sicht jener, die das sagen haben – kein Mensch oder Teile der Bevölkerung interessiert ist, zu denunzieren, weil darum geht es ja, darauf aufmerksam zu machen, daß im Grunde das Steueraufkommen im Lande nicht dem entspricht, was eigentlich hier produziert wird. Das ist das alte Lied, das einige Steuern zahlen und einige nicht. Die Steuerhinterziehung wird bei uns ja wie ein Kavaliersdelikt betrachtet. Das ist kein Delikt. Delikte sind eben die kleinen Formen, aber wenn es um die Substanz geht, und da geht es um die Substanz, dann geschieht nichts.

Deshalb stimme ich zwar dem Antrag zu, aber glaube nicht, daß wir dadurch etwas erreichen. Ich würde aber die Kollegen Arbeitnehmer einladen, zum Art. 82 etwas zu unternehmen und sie können sicher sein, daß sie in uns da Verbündete finden werden. Danke schön!

*(Signor Presidente, è significativo il fatto che nessuno intervenga su questo voto, perchè se lo si facesse si finirebbe per parlare 20 ore lamentandosi delle ingiustizie tributarie in Alto Adige, in Italia, nel mondo, nel terzo e anche nel quarto mondo. Ma naturalmente, dato che facciamo parte di un organo politico, e in fondo abbiamo il diritto di dover operare prima o poi, è certamente un compito arduo pretendere dal Parlamento che si introduca finalmente la giustizia fiscale. Questo è certo un principio nobile, collega Kußstatscher, e penso che tutti lo condividano. Idem dicasi per l'introduzione della giustizia sociale, per la parificazione dei diritti tra uomo e donna e per la soppressione della fame nel mondo. A mio avviso l'intenzione è indubbiamente nobile e può essere condivisa da tutti. Anche se devo aggiungere che i colleghi Arbeitnehmer si sono sempre dati da fare per avanzare delle proposte concrete, illustrando sempre la direttiva che secondo loro sarebbe stato giusto e necessario seguire.*

*Invece intendo dire un'altra cosa, senza essere polemico, perchè sono convinto che il collega Kußstatscher e forse anche i suoi compagni di corrente saranno dalla mia parte, visto che qui si tratta di applicare il famigerato articolo 82, che devo dire non è argomento di orgoglio, perchè non sembra sancire una competenza cara alla Provincia di Bolzano. Dunque: stando all'art.82 noi abbiamo una certa competenza, benchè scarsa. Purtroppo ho a disposizione soltanto la versione italiana, che cito "La Regione e le Province possono prendere visione delle operazioni di accertamento compiute dagli uffici tributari dello Stato e fornire ad essi dati ed informazioni. Gli uffici stessi sono tenuti a riferire alla Regione e alle Province i provvedimenti adottati in seguito alle informazioni fornite". Questo articolo dice tutto e niente, ma i cervelli dell'SVP con tutta la loro acribia giuridica, non si sono mai preoccupati di trovare una soluzione valida per la sua*

*applicazione pratica. Tutt'altro. Ricordo che alcuni anni addietro noi abbiamo tentato di operare in questo senso. Ma naturalmente senza successo, perchè lo spionaggio fiscale i controlli e così via è preferibile delegarli allo stato, incaricando piuttosto una guardia di finanza possibilmente italiana. Naturalmente – cosa in parte comprensibile nell'ottica di chi detta legge – nessuno è interessato a fare denuncia, perchè si tratterebbe di attirare l'attenzione sul fatto che in sostanza il gettito fiscale della nostra provincia non corrisponde al prodotto effettivo. E' la solita vecchia storia: alcuni pagano le tasse e altri no. L'evasione fiscale da noi viene considerata una trasgressione perdonabile. Non è un reato. Reato è la sola forma, ma quando si parla di sostanza, e qui si tratta appunto di questo, non succede niente.*

*Pertanto sono per l'approvazione di questo voto, anche se non credo che otterremo qualcosa. Comunque vorrei invitare i colleghi Arbeitnehmer a fare qualcosa in merito a questo articolo 82, promettendo loro che in noi troveranno sicuramente degli alleati. Grazie!*

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire in dichiarazione di voto il cons. Brugger.

**BRUGGER:** Danke, Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Bei der Stimmabgabeerklärung werde ich natürlich als Partei mitteilen, daß wir diesem Antrag, der ja von unseren eigenen Leuten stammt, zustimmen, wobei auch ich mir erwartet hatte, daß es zu diesem Thema sehr viel mehr Diskussion gibt. Deshalb fühle ich mich verpflichtet als Fraktionssprecher, der eben in einer Partei, die etwas vielfältig ist, versuchen muß, den Standpunkt darzulegen, nicht nur das zu betonen, was mein Kollege Kußstatscher, in Bezug auf die Lohnabhängigen schon gesagt hat, sondern doch ganz kurz noch einige Aussagen zu machen, auch für all jene, die wohl indirekt mit diesem Begehrensantrag als Steuerhinterzieher dargestellt werden.

Ich glaube überhaupt, man sollte vielmehr den Steuerdruck, den wir hier in Italien erleben, etwas aprofondierter, etwas weiter in die Tiefe gehend, untersuchen: warum der Steuerdruck immer größer wird, warum aber trotzdem so wenig Steuer gezahlt wird. Und da glaube ich, müssen wir schon klar genug sagen, daß es in Italien ein riesiges Gefälle zwischen Norden und Süden gibt. Und es stimmt einfach nicht, daß man die selbständigen Erwerbstätigen aus unserer Region mit einem Erwerbstätigen aus anderen Teilen gleichsetzen kann. Es gibt immer in jeder Gegend die Steuerhinterzieher und jene, die die Steuern zahlen. Aber es wäre doch etwas einfach zu sagen, alle Lohnabhängigen sind keine Steuerhinterzieher und alle Selbständigen sind Steuerhinterzieher. So einfach geht das nicht. Denn wir wissen, daß die Schwarzarbeit nicht nur die Selbständigen betrifft, sondern wohl auch, die Lohnabhängigen. Denn kein Mensch kann mir sagen, daß etwa ein Lehrer nicht dadurch noch Geld dazuverdienen kann, indem er am Nachmittag, nach der Schule, sich auch weiter betätigen kann und hierfür nicht unbedingt jede Lire verrechnen muß. Also, so kann man es nicht gelten lassen, Selbständige: Steuerhinterzieher, Unselbständige: nicht. Und zwar auch nicht mit dem Argument, Unselbständige nicht, weil sie gar nicht können. Sie können es auch und das muß gesagt werden.

Ich bin aber ganz einverstanden mit dem Grundsatz, daß insbesondere der Staat sehr viel Wert auf eine klare Steuerkontrolle legen muß. Bitte nicht so, daß wir in unserer kleinen Region aufgrund unserer Zuständigkeiten dem Staate ich sage nicht nur helfen, weil das wäre ja noch in Ordnung, aber daß wir als einzige in Italien eine doppelte Kontrolle haben sollten und zwar Lohnabhängige wie Selbständige, so daß praktisch wir alle zusammen die Kontrolle des Staates und eine zusätzliche Kontrolle auch durch das Land haben sollen. Das wäre nur sinnvoll, wenn wir auch selber entscheiden könnten, welches die Steuereinnahmen sind und wenn wir selber auch auf dieser Ebene die Steuerhoheit hätten. Dann bin ich einverstanden, daß wir kontrollieren, sonst aber bin ich der Meinung daß die Arbeit auf dieser Ebene,

insbesondere von jenem gemacht werden soll, der auch die Steuergesetzgebungen erläßt. Und es ist überhaupt nicht wahr, daß die Selbständigen so tolle Voraussetzungen haben und praktisch maßlos Steuern hinterziehen können. Wir wissen alle, wie gewaltig der Steuerdruck gerade bei den Selbständigen ist. Ich erinnere da an die famose ICIAP, die heuer nicht mehr nur in verschiedenen, auf Quadratmeter bezogenen Flächen abzugeben ist, sondern zusätzlich noch auf das Einkommen und da wissen wir ganz genau, in welche Richtung wir uns weiterbewegen. Aber noch mehr. Es wird immer gesagt, die Selbständigen zahlen so wenig Gesundheitssteuer. Bitte, der Lohnabhängige zahlt 10,5 Prozent Gesundheitssteuer auf sein Einkommen. Der Selbständige zahlt 5 Prozent auf den gesamten Umsatz. Bitte nachzurechnen! Und dann noch etwas: Ich glaube, wenn wir dann bei der Sozialgesetzgebung schauen, dann stellen wir fest, daß gerade die vom Kollegen Kußtatscher zitierten Rechtsanwälte die einzige Kategorie ist, die, wie alle Freiberufler, überhaupt keine öffentliche Förderung bekommen. Sie bekommen nämlich keinen Beitrag, wenn sie sich eine Maschine kaufen, sie bekommen keinen Beitrag, wenn sie ein Haus kaufen. Deshalb ist es einfach nicht richtig, daß man irgendwo die Schlechten und auf der anderen Seite die Guten sucht.

Deshalb möchte ich sagen, daß es auch begrenzt stimmen kann, daß die Selbständigen die großen Maschen zum Durchschlüpfen haben. Aber wir wollen doch nicht davon ausgehen, daß man gute und schlechte Staatsbürger nur sieht, sondern ich glaube, auch Selbständige zahlen so viel Steuern, daß mit dem Steueraufkommen eben sehr viele Sozialleistungen finanziert werden können. Und ich darf nur mein eigenes Beispiel annehmen. Ich glaube, so wie ich, sind viele selbständige Erwerbstätige in Südtirol. Ich habe sicher sehr viel mehr Steuern gezahlt, als wahrscheinlich sehr, sehr viele Lohnabhängige. Wahrscheinlich habe ich ganz gut gearbeitet, aber ich habe auch meine Steuern gezahlt.

*(Grazie Signor Presidente! Colleghi e colleghe! In sede di dichiarazione di voto comunico a nome del mio partito che noi approviamo questo voto presentato appunto da alcuni esponenti della SVP, aggiungendo che anch'io mi sarei aspettato una discussione più lunga su questo argomento. Pertanto, quale capogruppo che deve cercare di esporre il punto di vista di un partito rappresentante di più voci, mi sento obbligato a ribadire non solo quanto dichiarato dal collega Kußtatscher in merito ai lavoratori dipendenti ma a fare anche delle brevi considerazioni a proposito di coloro che con questo voto indirettamente passano per evasori fiscali.*

*Ritengo che bisognerebbe approfondire il discorso sulla pressione fiscale in Italia, analizzando perchè questa pressione aumenta sempre più, e perchè ciononostante il gettito fiscale è così basso. E qui a mio avviso è opportuno dire chiaramente che in Italia esiste un enorme distlivello tra nord e sud, e che non è vero che un libero professionista della nostra regione può essere paragonato ad un qualunque libero professionista di altre regioni italiane. In ogni parte del nostro paese esistono gli evasori fiscali e quelli che le tasse le pagano. Ma sarebbe troppo semplicistico dire: i lavoratori dipendenti non sono evasori e tutti i liberi professionisti sì. La faccenda non è così semplice. Perchè tutti sappiamo che il lavoro nero non interessa solo i lavoratori autonomi, ma certamente anche i lavoratori dipendenti. Nessuno può negare il fatto che un insegnante non possa arrotondare il suo stipendio lavorando anche al pomeriggio dopo la scuola, facendo a meno di dichiarare questo guadagno extra. Quindi non si può essere così assolutisti e dire: i lavoratori autonomi sono evasori mentre quelli dipendenti non lo sono. E per di più adducendo come motivazione il fatto che questi ultimi sono oggettivamente impossibilitati ad esserlo. Lo possono essere anche loro e questo va detto.*

*Ma sono assolutamente concorde con il principio per cui è innanzitutto lo stato a dover essere interessato ad un chiaro controllo fiscale. Quindi non è che noi nella nostra piccola regione, date le nostre competenze, non solo dobbiamo aiutare lo stato, che sarebbe del tutto*

*regolare, ma addirittura dovremmo introdurre un doppio controllo, sia sui lavoratori autonomi che dipendenti, e, unici in Italia, oltre al controllo dello stato dovremmo subire anche un controllo da parte della regione. Ciò avrebbe senso se noi potessimo decidere in materia di gettito fiscale e se in questa materia avessimo sovranità tributaria. In questo caso sarei d'accordo con il controllo anche da parte della regione. Ma visto che non è così ritengo che questo tipo di attività debba essere affidata a chi emana anche le leggi in materia tributaria. E non è assolutamente vero che i lavoratori autonomi hanno opportunità grandiose e tutti i presupposti per poter evadere le tasse in maniera illimitata. Sappiamo tutti quanto sia gravosa la pressione fiscale soprattutto per i lavoratori autonomi. Ricordo la famigerata ICLAP che quest'anno non verrà versata solo in base alla superficie su cui si esercitano le varie attività, ma anche in base al reddito, e quindi sappiamo tutti di che passo andremo avanti. Ma non basta. Si dice sempre che i liberi professionisti pagano una tassa della salute bassissima. Per cortesia, siamo precisi: il lavoratore dipendente paga il 10,5% sul reddito. Invece il lavoratore autonomo paga il 5% sull'intero volume d'affari. Fate un po' voi il calcolo....Ancora una cosa: se guardiamo la legislazione sociale possiamo constatare che proprio la categoria degli avvocati citata dal collega Kufstatscher, non ottiene nessun tipo di contributo pubblico, come tutti i liberi professionisti. Non ricevono alcun sussidio se devono comperare un'apparecchio o se devono acquistare una casa. Quindi non trovo giusto fare una distinzione così netta tra buoni e cattivi.*

*Per questo è vero fino a un certo punto che i lavoratori autonomi possono farla franca più degli altri. E non vogliamo certo limitarci a supporre che esistono solo cittadini buoni e cattivi. Io credo che anche i lavoratori autonomi paghino la loro parte di tasse ed è anche con la loro quota che si finanziano molte prestazioni sociali. E posso solo citare il mio esempio. Ma credo che molti dei lavoratori autonomi altoatesini siano come me. Io forse ho pagato certamente più tasse di un qualunque altro lavoratore dipendente. Forse ho lavorato molto bene, ma anch'io ho pagato le mie tasse.)*

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Marzari.

**MARZARI:** Non capisco perchè, signor Presidente, solo in dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE:** Il Presidente ha chiesto all'aula, per ben due volte, se qualcuno voleva intervenire, ho chiesto alla Giunta, ho chiesto al primo firmatario e nessuno è intervenuto e allora ci rimaneva solo lo spazio per fare le dichiarazioni di voto.

**MARZARI:** Ero assente dall'aula evidentemente, pensavo che in realtà vi sarebbe stata una discussione molto più diffusa e questo era anche nelle nostre intenzioni, nel senso che sarebbe dovuto intervenire su questo testo il collega Rella, anche per una sua più approfondita conoscenza della materia.

In ogni caso non ci sentiamo di lasciar passare questo testo, senza qualche considerazione e una motivazione per il nostro voto.

Ci pare che l'impostazione del testo corrisponda in larga misura ad argomentazioni che noi abbiamo utilizzato più volte, certo non tanto all'interno di quest'aula, dove sappiamo che le competenze in materia sono ridotte, ma all'esterno, anche se non posso non ricordare una mozione di identico contenuto che abbiamo proposto due legislature fa in Consiglio provinciale. L'esito non abbiamo potuto controllarlo, perchè queste carte nei meandri romani probabilmente non scuotono più di tanto i nostri legislatori e soprattutto i nostri burocrati, però credo che comunque sia significativo che un ente locale come il nostro si esprima a proposito di una giungla tributaria sempre più intricata, che oltretutto si presenta in modo

abbastanza squilibrato, gravando in particolare sui lavoratori dipendenti e procurando delle sperequazioni anche all'interno di altre categorie. Quindi ci sarebbe bisogno di una profonda ripulitura della materia e di una riforma fiscale molto incisiva.

Non so se l'esito possa essere quello di una grande semplificazione, perchè naturalmente in una società complessa non si possono ridurre differenze che pur vanno valutate, però è certo che una semplificazione rispetto all'attuale giungla è possibile e che soprattutto è giusto chiedere che lo Stato adotti delle norme che siano sostanzialmente eque e tengano conto delle situazioni diverse.

Quindi condividiamo anche in linea tecnica quelle che sono le osservazioni mosse ed anche i suggerimenti ci sembrano molto opportuni.

Debbo ribadire che in molte occasioni, anche sull'ultimo bilancio della Provincia, addirittura sul tema delle norme finanziarie tra Stato e Regione, abbiamo sollevato il problema della attivazione dell'art. 82 dello Statuto, che poco fa ha ricordato il collega Tribus. Credo che quelle competenze, per quanto residuali o di contorno abbiano una loro dignità e debbano essere svolte anche in previsione di modifiche nell'impianto fiscale del paese, che potranno prevedere, non in aggiunta, ma all'interno di una revisione della tassazione, maggiori compiti anche di esazione diretta da parte dei comuni e degli enti locali. Credo che proprio in prospettiva di questi mutamenti, le Province e la Regione debbano in qualche modo mettere allo studio un sistema per avere sotto controllo quello che si muove sul piano dell'economia e anche delle attività che svolgono le persone, dalle quali può derivare o meno un reddito.

Così come credo non sia ininfluente un corretto aggiornamento del catasto, per quanto riguarda il reddito fondiario da terreni. Correrò il rischio di essere noioso se ricordo qui per la terza o quarta volta nell'arco di questi ultimi due anni il problema dell'adeguamento del catasto per quanto riguarda i terreni, che oggi sono ancora catastati come paludi e che invece sono fiorenti frutteti soprattutto nell'asta dell'Adige. E' scandaloso, e qui lo si è detto più volte, che si tardi ancora nell'aggiornare la destinazione produttiva messa a catasto di quei terreni. Evidentemente non voglio guardare solo in una certa direzione, ve ne possono essere anche altri, che hanno mutato destinazione dall'epoca in cui hanno avuto l'accatastamento, dal punto di vista della loro vocazione, quindi non sto parlando di revisioni di confini o altro, sto parlando di destinazione di terreni.

Credo che questo sia un modesto, ma significativo contributo che la Regione, attraverso un suo servizio, quello del catasto, può dare in questa materia. Diversamente possiamo dire tante cose rivolte al Parlamento, giuste, che noi sottoscriviamo, anche perchè non è la prima volta che lo facciamo, ma verremmo meno a nostre responsabilità anche marginali.

Con queste sottolineature e la richiesta che la Giunta voglia prendere sul serio anche l'attivazione dell'art. 82 dello Statuto, dichiariamo una convinta adesione a questo Voto. Ci dispiace non poter essere stati qui nel momento in cui si stava chiudendo la discussione generale.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire in dichiarazione di voto il cons. Craffonara.

**CRAFFONARA:** Signor Presidente, lei avrà un momentino di pazienza perchè siamo stati presi tutti in contropiede, eravamo impreparati a questa discussione, comunque cercheremo di essere più veloci possibile.

Credo non si possa non essere d'accordo con i contenuti di questo Voto, che evidentemente è completo e sostiene delle cose che anche noi discutiamo in continuazione, soltanto che il collega Kußtatscher ha avuto la capacità di metterle insieme in modo molto armonico e supportate da cifre, che sono molto interessanti. Mi pare che quando lui afferma in

merito a questa pressione fiscale, che sta aumentando a ritmi argentiniani, condivisibile anche con una percentuale di gran lunga superiore a quella del PIL, corrisponde al vero e non è vero che il PIL nel 1988 è aumentato dell'8,8%, magari, in genere da un anno all'altro questi incrementi sono nell'ordine del 3,5-4% e quindi a maggior ragione la pressione fiscale si fa più forte, raggiungendo ormai livelli europei al limite della sopportabilità, con il 42%.

E' altrettanto vero che nessuno capisce la complessità del sistema tributario, non c'è più alcun contribuente che riesca da solo ad arrangiarsi, figurarsi quindi la situazione delle piccole imprese.

Sono d'accordo con il cons. Brugger quando afferma che effettivamente bisogna stare attenti a non creare queste differenze o queste spartizioni fra buoni e cattivi, fra lavoratori dipendenti ed autonomi; certamente sappiamo tutti che i lavoratori dipendenti sono soggetti ad una possibilità di verifica sulla qualificazione dei loro redditi rispetto ai lavoratori autonomi, non c'è niente da fare, però non è detto che tutti i lavoratori autonomi siano cattivi, del resto anche nel lavoro in nero, che giustamente lei cita, si riscontra una certa percentuale di evasione, non soltanto da parte del datore di lavoro, ma anche da parte dello stesso operaio, che accetta di lavorare in nero e non dovrebbe farlo.

Ritengo peraltro che uno degli aspetti che in Italia si dovrebbe superare sia determinato dall'enorme differenza tra il Nord e il Sud, in maniera tale che i contribuenti del sud si avvicinassero per quanto riguarda il pagamento delle imposte ai criteri adottati nell'Italia del nord. Sarebbe già un grosso passo avanti, se si riuscisse a raggiungere questo scopo.

Certamente la situazione negli altri Stati europei è migliore della nostra, anche se, collega Kußtatscher, non è che i concittadini del resto d'Europa, soprattutto della Mitteleuropa non si lamentino per le imposte che pagano, si lamentano eccome, però la differenza che c'è fra i cittadini della Mitteleuropa, che pagano grosse imposte, e noi, che forse in un modo o nell'altro riusciamo ad evitarle, è che negli Stati della Mitteleuropa ci sono strutture, servizi pubblici che veramente funzionano, per cui il versamento delle imposte non dico che sia un piacere, perchè non è un piacere per nessuno, ma almeno hanno una certa contropartita.

In Italia sappiamo bene che come contropartita c'è l'inefficienza, pensiamo alle ferrovie, alle poste, agli ospedali, ai servizi comunali, alla viabilità, ai parcheggi ecc., si capisce bene che non c'è veramente da parte dello Stato una contropartita, per cui alle volte si potrebbe pensare che le imposte che si pagano siano mal pagate.

Ecco che allora non so che credito potrà avere questo Voto, però certamente diamo sfogo ai nostri pensieri e quello che possiamo auspicare è che questo sistema fiscale diventi più giusto, più efficiente, meglio organizzato, così come lo è a livello europeo, e che anche lo Stato faccia la sua parte, allineandosi ai criteri vigenti nel resto dell'Europa.

Ci dichiariamo d'accordo.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire in dichiarazione di voto il cons. Montali.

**MONTALI:** Signor Presidente, in dichiarazione di voto annuncio la nostra astensione su questo Voto. Qualcuno si è stupito, credo anche i presentatori, che interventi generali sul Voto in quanto tale non ci sono stati, ma a me pare che nella ristrettezza di tempi che ci siamo dati su questo tipo di documenti, non potevano consentire a nessuno di affrontare una frammentazione di problematiche fiscali, come il cons. Kußtatscher, a cui il cons. Craffonara a fatto gli elogi per essere stato capace di armonizzare il tutto. Direi che su questi argomenti, presi uno per uno, se avessimo veramente aperto la discussione generale, avendone il tempo e la facoltà, avremmo impiegato 15 giorni di discussione.

Quando ci sono espressioni frammentate, come quelle che sono contenute in questo Voto, dove armonicamente il collega Kußtatscher ha indicato una serie infinita di situazioni, direi che tutti quanti noi, riga per riga, abbiamo individuato considerazioni giuste e da non condividere ed allora la somma di considerazioni da condividere e le altre da non condividere non possono che portare ad una valutazione di astensione, altrimenti dovremo chiedere, ma non lo facciamo, una votazione delle premesse riga per riga e non finiremmo neanche in 15 giorni.

Il riferimento alla capacità di controllare i contribuenti e quindi di trarne considerazioni e aiutare la lotta all'evasione, poiché gli introiti delle Province di Trento e Bolzano sono rapportati alle entrate fiscali, significa aumentare gli introiti delle Province di Trento e Bolzano, su questo non ci piove, devo però dire che ad un certo momento in Consiglio provinciale di Bolzano abbiamo richiesto, in sede di discussione sul bilancio, e l'abbiamo fatto con un documento particolare, che la Provincia cominciasse il primo controllo, chiedendo al Ministero degli Interni e facendo conoscere all'opinione pubblica e al Consiglio come sono ripartiti gli introiti fiscali, sui quali la Provincia ha il 90% di spettanze, come sono suddivisi nelle varie categorie, l'industria, il commercio, l'agricoltura ecc.; questo per valutare se le leggi di contributo che la Provincia dà alle varie categorie hanno una rispondenza con l'aumento del reddito di queste categorie e se questi contributi quindi hanno una destinazione logica, oltre che matematica.

Questa richiesta non è stata accettata dalla Provincia, la quale evidentemente, può darsi che lo sappia, ma non lo vuole dire, mi dicono che in Provincia di Trento invece questa richiesta è stata accolta e saremo curiosi di conoscere i risultati, per poter fare in seguito le necessarie valutazioni che credo dovremmo tutti intelligentemente fare.

Prima di andare a vedere le competenze provinciali sull'accertamento, giustamente il cons. Taverna mi ricordava perchè non cominciano le Province a gestirsi le loro imposte, quelle che hanno la possibilità di imporre, secondo un'equità fiscale. Il concetto del Voto Kußtatscher è di arrivare ad una chiarezza ed equità fiscali, noi stiamo litigando e la Commissione ieri ha respinto una proposta di legge nostra per la soppressione dell'imposta di soggiorno, di cui è passata la competenza alle Province. Ecco chiederemo che la Provincia cominci a dimostrare l'equità fiscale, evitando la doppia tassazione, addirittura assurda. Il cons. Kußtatscher in questo Voto non si sofferma sull'assurdità di un'imposta sui commerci, arti e professioni, che invece di essere rapportata al reddito è rapportata ai metri quadri di occupazione di uno studio, di un albergo o di un negozio, si tratta di una cosa assurda! Come è assurda l'imposta comunale per la raccolta delle immondizie, piccolissima tassa anche quella, io produco 100 chili di immondizie e vengo tassato per i metri che occupo nella casa e posso avere una casetta di 20 metri, mentre l'altro, che ne occupa 10 mila, produce 100 chili di immondizie come me e viene tassato per 100 volte tanto. Anche qui ci sono gli estremi di un'assurdità impositiva.

L'astensione che ho giustificato in precedenza sulle contraddizioni, che tutti possono trovare nelle enunciazioni, saranno un centinaio, collega Kußtatscher, condivisibili e no, poi fa capo a quello che è il deliberato di questo Voto, che lo tramuta nella solita sceneggiata, perchè quando il Consiglio del Trentino-Alto Adige fa voto affinché le Camere emanino leggi fiscali chiare ed eque, potremo verificare alla Camera e al Senato se sono mai arrivati Voti di questo genere, quale tipo di uso ne abbia fatto il Presidente, sperando che l'uso non sia stato di carattere puramente igienico-personale.

Qui dentro ci sono presentatori di provvedimenti che hanno i loro rappresentanti in Parlamento, al Senato e alla Camera, egregi signori, i loro rappresentanti preparino dei disegni di legge, come si fa a dire che le Camere emanino al più presto leggi, cosa

vuol dire? Qui bisogna scegliere la forma drastica della legge-voto, non del Voto e allora quella arriverà in qualche modo all'orecchio dei partiti. Altrimenti questa rimane esclusivamente una bellissima sceneggiata, nel senso buono, Kußtatscher, all'italiana...

**PRESIDENTE:** Cons. Montali, non volevo richiamarla, ma lei ha utilizzato tutto il tempo previsto...

**MONTALI:** Era dichiarazione di voto, per giustificare la nostra astensione, che quindi non è malevola per gli sforzi del collega Kußtatscher, ma non è neanche benevola per il tipo di considerazione finale deliberativa che egli ha voluto dare al suo documento.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire in dichiarazione di voto il cons. Meraner.

**MERANER:** Die Union für Südtirol wird nicht für diesen Begehrensantrag stimmen, obwohl wir mit den Einbringern in manchen Punkten Übereinstimmung finden und zwar überall dort, wo es darum geht, objektiv mehr Steuergerechtigkeit und vor allen Dingen weniger Steuerhinterziehung herbeizuführen. Nicht übereinstimmen können wir freilich mit dem Tenor in dem Sinne, daß hier so getan wird, als ob die Steuerhinterziehung ausschließlich oder überwiegend nur auf einer Seite der Bevölkerung, nämlich bei den Arbeitgebern, stattfinden würde. Es ist natürlich eine Milch-Mädchen-Rechnung, als der Kollege Frasnelli seinerzeit vorgerechnet hat, daß die Arbeitnehmer in Italien mehr Steuern zahlen als die Arbeitgeber. Ich denke beispielsweise an die FIAT, die einen Arbeitgeber hat und doch eine ganz erkleckliche Anzahl, doch Zig-Tausende von Arbeitnehmern und es ist mir klar, daß diese zusammen mehr Steuern zahlen werden als der reiche Agnelli. So kann man Rechnungen nicht machen. So sind sie auch nicht hier gemacht worden, aber von eurem Fraktionskollegen schon früher einmal ganz genau in dieser Art und Weise interpretiert worden.

Übereinstimmen würden wir, wie gesagt, mit der Zielsetzung, daß die Steuergesetzgebung vereinfacht wird, daß sie klarer wird, denn in diesem Sinne habt ihr untertrieben. Es gibt mehr als 100 verschiedene Steuern. Wenn jemand in einer Bar einen Kaffee trinkt, dann ist dieser Kaffee mit 35 verschiedenen Steuern belastet. Das wissen wir nur nicht alle, sonst würde er uns wahrscheinlich in der Kehle steckenbleiben. Niemand weiß eigentlich mehr richtig, wieviel von welchen Steuern er überhaupt zahlen muß. Das müssen wir einfach einmal zur Kenntnis nehmen. (...Ja, das Mineralwasser gibt es auch. Ich weiß nur nicht, wieviele Steuern es dort gibt. Ich weiß nur, daß sie pro Flasche um 100 Lire erhöht worden ist. Um 100 Lire erhöht, aber wieviel das Mineralwasser vorher schon von Steuern belastet war, das entzieht sich meiner Kenntnis. Jedenfalls wahrscheinlich in einem sehr hohen Ausmaße.)

Das Positive, das ich bei diesem Antrag nicht übersehen möchte, ist, daß man den Staat auffordert, mehr Klarheit zu schaffen. Denn es ist sicher so, daß manche Leute auch unbewußt und ungewollt die eine oder andere Steuer hinterziehen, weil sie einfach nicht mehr wissen, wozu sie verpflichtet sind und die zuständigen Ämter sich weigern, diesbezüglich schriftliche Auskünfte zu geben, angefangen vom Mehrwertsteueramt. Und wenn man es nur mündlich bekommt, bekommt man fast bei jedem Beamten eine andere Antwort. Dann weiß man überhaupt nicht mehr, wie man dran ist und was man tun soll. Ich möchte aber das ganze Problem nicht insoweit beschönigen, als ich sagte: wenn Steuern hinterzogen werden, dann werden die nur deswegen hinterzogen, weil die Betroffenen nicht wissen, was sie tun sollen. Nein, selbstverständlich gibt es auch wirkliche Steuerhinterzieher, und ich glaube in einem erheblichen Ausmaß. Das glaube ich aufgrund der Daten, die wir vom Staat immer bekommen, nicht weil ich es wüßte. Es gibt sicher wirkliche Steuerhinterzieher, die bewußt einen Gewinn

nicht anmelden und nicht versteuern, damit sie Geld sparen. Nur möchte ich sehr deutlich sagen, daß es diese in allen möglichen Schichten, Sparten und Berufen gibt und wahrscheinlich perzentuell gar nicht so unterschiedlich, wie man allgemein annimmt. Ich darf z.B. daran erinnern, daß das Schatzministerium schon vor mehreren Jahren das, sagen wir es einmal so, das Bruttosozialprodukt der Schwarzarbeit in der Höhe von 23 bis 25 Tausend Milliarden geschätzt hat. Dies vor mehreren Jahren, inzwischen wird es wahrscheinlich nicht weniger geworden sein. Da wird jeder wissen, daß wenn ich einem Angestellten von mir 1.000 Lire bezahle, dann kostet das einem mittleren Handelsbetrieb 2.225 Lire. So kann man sich einmal die Differenz ausrechnen, was auch auf diese Art und Weise hinterzogen wird. Indessen ist es aber müßig, daß wir uns etwa hier insofern herumstreiten wollten: die einen sind Steuerhinterzieher, die anderen sind es nicht. Das ist ja nicht das eigentliche Problem. Das eigentliche Problem bestünde ja darin, daß einfach mehr Klarheit, mehr Steuergerechtigkeit und vernünftige Steuersätze geschaffen werden. Denn, meine Damen und Herren, vergessen wir nicht, daß gerade bei der jetztigen Steuerzahlung es in Südtirol viele, viele Kleinunternehmer gegeben hat, die soviel Steuern bezahlen mußten, daß sie dafür eigene Darlehen aufnehmen mußten, weil sie nicht mehr in der Lage waren, die Steuern zu bezahlen. Dies kann doch nicht mehr eine gerechte Steuergesetzgebung sein, wenn ein Kleinunternehmen – also vielleicht ein Handwerksbetrieb mit 1 oder 2 Mitarbeitern –, daß es Geld aufleihen muß, um die Steuern bezahlen zu können. Das kann doch beim besten Willen nicht mehr gerecht sein. Aber da wird gesagt, daß die Unternehmer leichter Steuern hinterziehen können und ich nenne jetzt Argumente, die nicht ihr, sondern andere schon früher für euch, auch in diesem Hause, genannt haben. Da heißt es zum Beispiel, wieso kann der Unternehmer mit dem Firmenauto am Sonntag Skifahren gehen und dann schreibt er noch den Treibstoff ab. Wenn er das tut, dann ist er klar ein Steuerhinterzieher, denn das Gesetz erlaubt es ihm nicht. Das Gesetz erlaubt ihm zwar mit dem Firmenauto zu fahren, aber das Steuergesetz sieht ganz genau vor – und ich beispielsweise bin in dieser Lage –, daß er am Jahresende genau eine Rechnung legen muß, daß er so und soviel Kilometer für sich selbst gefahren ist und dies der Firma, auch wenn sie ihm gehört, rückvergüten muß und diese Firma muß es dann wieder besteuern. Also so wäre es nicht. Ob es dann alle tun, ist ja eine andere Frage. Aber das gilt für alle Steuern.

Abschließend noch zwei, drei Dinge, die auch einmal gesagt werden sollen und die – glaube ich – auch der Kollege Brugger vergessen hat. Wenn wir einmal davon ausgehen, daß heuer viele Betriebe das Drei- und Vierfache an ICIAP zahlen wie voriges Jahr, ist es vielleicht auch etwas; daß die Steuern der Konzessionsgebühren auf einen Schlag für die Firmen um 400 Prozent erhöht worden sind. Man sollte auch nicht vergessen, daß beispielsweise das Regionalgesetz, Herr Präsident, nicht vorgesehen hat, daß es so dumme Selbständige gibt, die Regionalratsabgeordnete werden und deswegen haben wir im eigenen Regionalgesetz eine Lücke – Meraner, Brugger zum Beispiel, mich darf ich dumm nennen, Dich nicht –. Wir zahlen zweimal die Krankenkasse und die Gesundheitssteuer, denn wir zahlen sie einmal als Selbständige und einmal als Regionalratsabgeordnete. Aber krank werden können wir schlimmstenfalls halt alle nur einmal. Für die Pension wäre ich einverstanden, aber für die Krankenkasse nicht.

Ich darf als letztes – und dann höre ich auf –, Herr Präsident, darf ich noch einen Satz hinzufügen? – als letztes möchte ich nur noch die ILOR nennen, die betrifft den Brugger diesmal nicht, aber auch eine Steuer ist, die doch nicht gerecht sein kann. Wenn ein Sparkassepräsident oder Direktor 100 Millionen verdient, dann zahlt er ungefähr 40–42 Millionen Steuern. Wenn ich 100 Millionen bei einer Firma verdiene, dann zahle ich über 50 Millionen, weil ich die 42 Prozent bezahle und zusätzlich – ausgenommen die ersten 7 Millionen – nochmals 13 Prozent. Soll mir einer sagen, ob das einfach gerecht ist?

Abschließend: Wir werden uns der Stimme enthalten aus zwei Gründen. Der erste Grund ist der, weil der Tenor dieses Beschlußantrages schon so klingt, als ob die Steuerhinterziehung hauptsächlich bei den Selbständigen zu suchen wäre und zweitens weil wir leider – und dazu sagen wir leider – der Meinung sind, daß die Unordnung in diesem italienischen Staat, an dem wir weniger hängen als mancher andere, wahrscheinlich durch diesen Begehrensantrag in keinsten Weise berührt wird und dieser somit eine vergebliche Mühe ist.

*(L'Union für Südtirol non voterà a favore di questo voto, benchè ne condivide alcuni suoi punti, specie quando si parla di realizzare obiettivamente una maggiore giustizia fiscale e in primo luogo combattere più efficacemente l'evasione fiscale, con una sua conseguente diminuzione. Ovviamente non possiamo trovarci d'accordo con il tenore di questo voto, nel senso che qui l'evasione fiscale sembra venire attribuita esclusivamente o prevalentemente solo ad una parte della popolazione, vale a dire i datori di lavoro. Naturalmente il calcolo fatto a suo tempo dal collega Frasnelli, in base al quale risultava che in Italia i lavoratori dipendenti pagavano più tasse dei datori di lavoro, si fonda su presupposti del tutto errati. Prendiamo ad esempio la FIAT, che ha un unico datore di lavoro ma un notevole numero e quindi parecchie migliaia di dipendenti: è chiaro che tutti questi messi assieme pagano più tasse che non il ricco Agnelli. Ma i conti non si possono mica fare così. E così non sono stati nemmeno fatti, ma il vostro collega di partito a suo tempo li ha interpretati proprio in quest'ottica.)*

*Come ho già detto, potremmo condividere l'obiettivo che si propone la semplificazione della legislazione fiscale e una sua maggiore chiarezza, perchè è in questo senso che vi siete espressi. Esistono più di 100 tipi diversi di tasse. Quando beviamo il caffè al bar, questo caffè è gravato da 35 diversi tipi di tasse. Ma non tutti ne sono al corrente, perchè se lo fossero forse il caffè si fermerebbe in gola. Nessuno sa più con esattezza quante e quali tasse deve pagare. E di questo dobbiamo prenderne atto una buona volta. (... Sì, lo stesso discorso vale per l'acqua minerale. Ma non so quante siano le tasse che gravano sull'acqua minerale. So solo che costa 100 lire in più a bottiglia. Mi sfugge quanto fosse già gravata da imposte, prima di questo aumento, in ogni caso presumo in maniera considerevole.)*

*L'aspetto positivo di questo voto, sul quale peraltro non voglio sorvolare, è l'invito allo stato a fare maggiore chiarezza in questa materia. Perchè è certo che alcune persone evadono questa o un'altra tassa inconsciamente e inconsapevolmente, semplicemente perchè non sanno più cosa sono tenuti a pagare e gli uffici addetti, a partire dall'ufficio IVA, si rifiutano di fornire informazioni scritte a questo proposito. E se l'informazione viene data oralmente, quasi ogni impiegato dice una cosa diversa, tanto che alla fine non si sa più cosa pensare e cosa si deve fare. Comunque non intendo ridurre il problema a questi termini: cioè che l'evasione è determinata solo dal fatto che gli interessati non sanno cosa devono fare. No, certamente esistono degli evasori veri e propri, e penso anche che siano tanti, stando ai dati di riferimento che lo stato ci fornisce, non è che io lo sapessi. Esistono sicuramente dei veri evasori, che consapevolmente non dichiarano un reddito e quindi non pagano le tasse per risparmiare. E vorrei dire in tutta chiarezza che sono diffusi in tutti i ceti possibili, in tutti i settori e in tutte le professioni, specificando che le loro percentuali non sono poi così diverse come generalmente si suppone. Ad esempio posso ricordare che il Ministero del Tesoro già parecchi anni orsono, aveva valutato – definiamolo così – il prodotto nazionale lordo del lavoro nero nell'ordine di 23 – 25 mila miliardi. E questo parecchi anni fa; nel frattempo non sarà certo diminuito. Tutti sanno che se io pago un dipendente 1000 lire, ad un'azienda media lo stesso dipendente viene a costare 2.225 lire. E la differenza viene appunto evasa. Comunque è inutile che noi qui si discuta sul fatto che alcuni sono evasori e altri no. Non è questo il nocciolo della questione, bensì il fatto che si debbano realizzare una maggiore chiarezza, maggiore giustizia fiscale e aliquote ragionevoli. Perchè, signori miei, non va dimenticato che proprio in occasione dell'ultimo*

pagamento delle imposte, in Alto Adige molte piccole imprese hanno dovuto accendere un mutuo per pagare tutte le tasse. E questo non può essere un sistema impositivo giusto, perchè non è ammissibile che una piccola impresa — intendo un'impresa artigianale con 1 o 2 collaboratori — debba accendere un mutuo per poter pagare le tasse. Nemmeno con la più buona volontà può essere considerato giusto. Ma qui si dice che gli imprenditori possono evadere le tasse più facilmente ed io qui adduco delle motivazioni nuove, che voi non avete citato ma che altri hanno fatto per voi anche in questo Consiglio. Ad esempio qui dice che l'imprenditore può andare a sciare la domenica con l'auto della ditta e poi detrarsi la benzina. E' ovvio che se lo fa è un evasore, perchè la legge non glielo consente. La legge gli permette sì di usare la macchina della ditta, ma la normativa fiscale prevede espressamente — ed io ad esempio sono in questa posizione — che egli alla fine dell'anno debba rendere conto di quanti chilometri ha percorso per motivi personali e poi li rimborsi alla ditta, anche se ne è lui il titolare, per poi venire tassati. Questa è la legge. Se poi tutti la rispettano è un altro paio di maniche. Ma questo discorso vale per tutte le tasse.

Per concludere ancora due o tre cose che però non vanno taciute e che — credo — sono state dimenticate anche dal collega Brugger. Se supponiamo che quest'anno molte aziende pagano di ICLAP tre o quattro volte tanto rispetto all'anno scorso, bisogna anche dire che le tasse di concessione per le aziende sono aumentate in un colpo solo del 400%. Altra cosa da non dimenticare: la legge regionale, signor Presidente, non ha previsto che esistono dei lavoratori autonomi così stupidi da diventare Consiglieri regionali. Quindi nella nostra legge regionale esiste una lacuna — scusa collega Brugger, io posso dare dello stupido a me, ma non a te — per cui noi paghiamo due volte la tassa della salute e la cassa malati: una volta come lavoratori autonomi, e un'altra volta come Consiglieri. Ma tutti noi possiamo ammalarci nel peggiore dei casi una volta sola. Per la pensione sarei d'accordo, ma per la cassa malati no.

Un'ultima cosa — e poi concludo — Signor Presidente, posso aggiungere ancora una frase? Vorrei parlare dell'ILOR, un'imposta che questa volta non interessa il collega Brugger, ma è pur sempre un'imposta ingiusta. Se un presidente della Cassa di Risparmio o un direttore guadagnano 100 milioni all'anno, pagano circa 40-42 milioni di tasse. Se io con una ditta guadagno 100 milioni, allora pago più di 50 milioni perchè oltre ai 42, tranne i primi 7 milioni, ne devo pagare altri 13. Vi pare giusto?

In conclusione: ci asterremo dal voto per due motivi: perchè stando al tenore di questo voto sembra che l'evasione fiscale debba essere imputata prevalentemente ai lavoratori autonomi e in secondo luogo perchè — e aggiungiamo anche purtroppo — riteniamo che il caos di questo stato italiano, al quale noi teniamo meno di altri, presumibilmente non risentirà minimamente di questo voto, vanificandolo in tutta la sua natura.)

**PRESIDENTE:** Ricordo ai consiglieri che siamo in dichiarazione di voto ed il tempo a disposizione è di 5 minuti. Ha chiesto di intervenire il cons. Andreotti.

**ANDREOTTI:** Grazie, signor Presidente. Cercherò di rimanere nei 5 minuti concessi, anche se anch'io devo sottolineare come questo argomento, per la sua particolare importanza e delicatezza, avrebbe meritato una trattazione molto più approfondita e se questo non avviene è indubbiamente colpa nostra, perchè ci ha un po' colti impreparati sia l'anticipo deciso ieri in sede di Capigruppo, sia stamattina l'avvio immediato e solerte della seduta.

Al di là di questo, ritengo che sparare sul fisco oggi sia un po' come sparare sulla Croce Rossa, anche se bisogna dire che sparare sulla Croce Rossa è profondamente deplorabile, mentre sparare sul fisco è altamente meritorio, anche per come il fisco si è strutturato e come si sta comportando al giorno d'oggi. Quella fiscale è una vecchia questione, ricordo che la famosa riforma fiscale della fine degli anni '60 mi aveva colto all'indomani di un

esame sul diritto finanziario all'Università, dove mi ero scervellato a studiare i vari moduli Vanoni, le tassazioni sui redditi categoria A, B1, B2, C, E, D, che sembravano o missili o vitamine e con molta enfasi si andava dicendo allora che tutte queste varie gabelle e balzelli sarebbero stati unificati e ridotti ad un unico tributo, cioè la famosa imposta sul valore aggiunto.

A distanza di un paio di decenni le imposte sono ritornate a diventare un centinaio, quindi la famosa riforma fiscale sostanzialmente ha abolito soltanto le varie "una tantum", che poi erano "una semper" e le varie addizionali pro terremotati e via dicendo che si erano susseguite nel tempo.

Annuncio a nome del mio partito voto indubbiamente favorevole di pieno sostegno ed appoggio su questo Voto, anche se obiettivamente dubito che in sede parlamentare, in questo Stato così borbonico e meridionalista, soprattutto per quanto riguarda l'imposizione fiscale e i redditi, possa ottenere un buon risultato.

Molti degli interventi che mi hanno preceduto hanno toccato argomenti sicuramente pregnanti, che andrebbero approfonditi ed esaminati in maniera forse un tantino più analitica di quanto i 5 minuti concessi possano permettere.

Vorrei soltanto focalizzare l'attenzione su un unico problema, che ha varie sfaccettature, che è quello del reddito non tanto individuale, quanto familiare. Sappiamo benissimo che se in una famiglia c'è una sola persona che lavora, questa famiglia è enormemente penalizzata rispetto ad una famiglia magari con ugual numero di componenti, dove però tutti i componenti prestano attività lavorativa; pensate ad una famiglia media di 4 persone, dove lavorano in 4 e ad una famiglia analoga dove lavora soltanto il capofamiglia. Ritengo che la disparità di trattamento fiscale balzi immediatamente agli occhi. Perché? Perché non funziona l'istituto degli assegni familiari, i quali farebbero meglio ad abolirli del tutto, anche se di fatto sono praticamente aboliti, mentre si potrebbe, attraverso l'istituto degli assegni familiari, arrivare ad una sorta di pensione alle casalinghe. Se ci fossero degli assegni familiari veramente consistenti e di importi notevolmente alti, come avviene nella Repubblica Federale di Germania, forse sarebbe sicuramente attenuato il gravissimo problema delle casalinghe, sul quale si sta discutendo e si discute tuttora in riferimento alla possibilità di concedere alle casalinghe la pensione.

Sempre a proposito di reddito familiare voglio sottolineare il fatto che se una famiglia assume una collaboratrice familiare non può detrarre le relative spese dall'imposizione fiscale, come invece potrebbe farlo una qualsiasi impresa o ditta lavoratrice, ma c'è di più, penso a quelle famiglie che hanno in casa ammalati gravi e bisognosi di assistenza continua, magari per periodi molto lunghi e che devono affrontare spese notevolissime per garantire loro o l'assistenza notturna o infermieristica o specializzata, famiglie che si dissanguano completamente per quest'opera altamente meritoria, alla quale dovrebbe in gran parte provvedere lo Stato, che invece il più delle volte non riconosce nemmeno il diritto di detrarre questi esborsi dalle tasse, che vengono fatti in altissima percentuale a mercato nero o inducono un reddito nero.

Il voto nostro è favorevole, di totale e convinto sostegno al Voto presentato dal SVP, anche se riteniamo che sia un po' utopistico pensare che questo documento abbia poi buon fine in sede parlamentare. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Presidente Andreoli.

**ANDREOLI:** Anche la Giunta non vuole essere assente a questo dibattito per dichiarare l'adesione a questa iniziativa. Ci rendiamo conto che il testo può essere perfezionabile, c'è qualche passaggio di ingenuità ed incompletezza, però nella sostanza il richiamo forte ed alto per invitare

il Parlamento, il Governo centrale a porre ordine in questa materia ed a mettere in condizione il cittadino onesto di veder fatta giustizia, questo mi sembra molto importante.

E' inutile appellarsi alla buona volontà dei singoli cittadini, siamo in uno Stato di diritto e quindi deve essere la legge in grado di mettere i cittadini che vogliono evadere le tasse in condizione di non farlo, perchè se noi ci appellassimo alla buona volontà non saremmo più uno Stato di diritto, ma uno Stato etico.

Voglio sottolineare qui l'auspicio che l'Italia soprattutto si allinei col sistema europeo, questa forse è la novità più forte che ci troviamo di fronte, perchè vuoi con il semestre della Presidenza italiana, ma soprattutto per l'appuntamento del 1993, non vi è dubbio che questa disorganizzazione e mancato controllo, che corrisponde per certi versi ad un'eccessiva tassazione per certi comparti, farà mettere in evidenza ancor di più la differenza nell'organizzazione dello Stato italiano rispetto a molti Stati europei. E' un auspicio che ci facciamo assieme, affinché avvenga finalmente una concreta giustizia fiscale anche in Italia.

**PRESIDENTE:** Volevo fare una precisazione, è chiaro che il Presidente Andreolli ha parlato a nome e per conto del gruppo della DC.

Qualcun altro in dichiarazione di voto? Nessuno.

Pongo in votazione il Voto n. 22. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Il Voto n. 22 è approvato a maggioranza con 1 voto contrario e 7 astenuti.

Cons. Taverna, lei ha chiesto la verifica del numero legale mentre eravamo in votazione.

Riprendiamo la discussione del **Voto n. 23, presentato dai consiglieri regionali Ferretti, Negherbon, Morandini, Leita, Degaudenz, Giordani, Bacca, Grandi, Morelli, Brugger, Valentin, Bauer, Giacomuzzi, concernente iniziative per la protezione della maternità e della vita.**

La discussione era stata interrotta la seduta precedente, per consentire ai primi firmatari una valutazione degli emendamenti proposti dai cons. Benedikter, Taverna e Benussi e dai cons. Berger, Zendron e Boato.

Chiedo ai presentatori del Voto se accettano gli emendamenti.

La parola al cons. Negherbon.

**NEGHERBON:** Signor Presidente, gli emendamenti sono stati valutati e non so se i presentatori ritengano di dover illustrarne il contenuto e la portata, in modo che l'interpretazione sia così resa più comprensibile e possa essere fatta una valutazione più profonda, però per quanto mi riguarda vorrei capire anche la posizione delle varie forze politiche che compongono questa Assemblea, sia in ordine al Voto che è stato presentato nella sua globalità che in ordine agli emendamenti che sono stati presentati dai due schieramenti politici.

**PRESIDENTE:** Cons. Negherbon, mi pare che lei, prima di accettare gli emendamenti proposti al Voto n. 23 dai cons. Berger, Zendron e Boato e l'altro a firma dei cons. Benedikter, Klotz, Taverna e Benussi, vorrebbe che gli emendamenti venissero illustrati.

Ha chiesto di intervenire la cons. Berger.

**BERGER:** Nell'intervento di ieri avevo sottolineato con particolare interesse e favore la serenità del dibattito, che era intervenuto in merito a questo documento e di questo si trattava, anche il collega Marzari è intervenuto in tal senso. Per la prima volta si affrontava complessivamente un problema senza demagogia, senza volontà di schieramento o di campagne ad oltranza di tipo non condivisibile, in realtà, subito dopo, questo non si è più verificato, perchè a partire

dall'intervento stesso svolto dall'assessore Morandini ed in seguito a quello del gruppo del MSI, si è dimostrato un dibattito da crociata, che noi non condividiamo.

Ci sembrava che la lettera di questo documento prevedesse grande attenzione, perchè era rigorosamente attento ad un ambito più vasto, giustamente la parola "interruzione di gravidanza" era un inciso rispetto ad una problematica più ampia, sviluppata e letta con un criterio di volontà di comprendere, di prevenire e di risolvere, che ci ha sempre visti condividere questo criterio.

All'interno quindi di quel momento di discussione noi avevamo proposto degli emendamenti migliorativi in alcune parti del dispositivo, al secondo punto ritenevamo di inserire la parola "coppia" in sostituzione della parola "famiglia", laddove si dice che la struttura socio-sanitaria posta al servizio della famiglia e della paternità e maternità, riteniamo che il consultorio debba essere volto all'attenzione a favore della coppia.

Al punto 3 ritenevamo di dover sopprimere alcuni punti che non sono condivisibili, sulla base di una riflessione sempre fatta ad alta voce, laddove si dice: "per qualsiasi causa delle maternità difficili prima e dopo la nascita" noi abbiamo sempre sostenuto che la maternità in quanto tale, altrimenti si tratta di gravidanza, si esprime nel momento in cui il bimbo c'è, quindi per questo riteniamo di proporre la soppressione della parola "per qualsiasi causa", perchè questo è in contrasto con gli articoli della 194, che disciplinano già alcuni casi di possibilità e quindi non potevano essere accolti. Il "prima" ci sembra non condivisibile, per le ragioni che ho espresso poc'anzi, dal momento che la maternità interviene a parto effettuato.

Successivamente avevamo anche espresso che la lettera della 194, nella sua parte in cui si rivolge alle associazioni di volontariato, pone chiaramente una disponibilità di collaborazione, fermo restando che gli statuti di quelle associazioni – rispondo all'assessore Morandini – non ne avevo identificata alcuna in senso lato, purché gli statuti non siano incompatibili con la legge, non avevo alcuna intenzione di fare polemica.

Al punto 5 ritenevamo che le varie condizioni dell'aborto, di cui ci si deve preoccupare in termini di prevenzione, siano le condizioni di vita, di lavoro ed ambientali e al punto 6 ritenevamo di sostituire la parola "uomo" con il concetto di "persona".

Quindi i nostri emendamenti erano esclusivamente migliorativi, sicuramente dal punto di vista della nostra concezione culturale sono sostanziali, e ritenevamo di dare sicuramente un'astensione molto attenta a questo Voto.

Certamente se il primo firmatario del Voto dovesse accogliere invece l'emendamento proposto dai cons. Benedikter, Klotz, Taverna e Benussi, che assolutamente non è condivisibile e che secondo noi per l'ennesima volta cerca di dare una valenza etico-ideologica ad un Voto che invece aveva il merito di trattare con rigore e serietà un problema molto grave, il nostro voto sarà sicuramente contrario.

**PRESIDENTE:** Altri intendono intervenire sugli emendamenti? Prego, cons. Klotz.

**KLOTZ:** Aus der Stellungnahme des Erstunterzeichners des Begehrensantrages ist noch nicht ganz klar hervorgegangen, was er im Zusammenhang mit unserem Änderungsantrag tun will, aber aus der Tatsache, daß wir hier unsere Abänderungsvorschläge erklären sollen, entnehme ich, daß der Änderungsantrag angenommen ist.

Es ist tatsächlich, Kollegin Berger, werte Kolleginnen und Kollegen, eine zutiefst ethisch-moralische Angelegenheit und wenn wir hier sagen, daß der Regionalrat die grundsätzliche Ablehnung des Schwangerschaftsabbruches bekräftigt, dann glaube ich, müßten wir das hier doch alle unterschreiben können. Dann müßten wir uns damit wohl einverstanden erklären, daß es grundsätzlich etwas an und für sich Schlechtes ist, das Recht auf Leben zu

nehmen. Es ist im Begehrensantrag die Rede von den Menschenrechten, aber das erste Menschenrecht ist wohl das Recht auf das Leben. Wie kann ein Mensch die anderen Menschenrechte überhaupt für sich in Anspruch nehmen, wie kann er in den Genuß der anderen Menschenrechte kommen, wenn er nicht das Recht auf Leben hat? Davon wird das abgeleitet. Und da begeht diese Gesellschaft den Hauptfehler, daß sie mit all den Rechten in der zweiten Linie beginnt und nicht in der ersten und nicht daran denkt, daß dies die erste Voraussetzung eben ist, damit man überhaupt in den Genuß all der anderen Rechte kommen kann. Ich nehme also an, daß das hier für uns alle schon noch ein schwerwiegendes ethisches Problem ist.

Nun zu der Frage, ob jemand das Recht auf Leben hat oder nicht, ob jemand das Recht hat, jemandem das Leben zu nehmen und die ganze Diskussion darum, wann man von "vollwertigem" – unter Anführungszeichen – Leben sprechen und wann nicht. Ihr braucht Euch nur wissenschaftlich zu informieren. Gestern hat mir ein Kollege gesagt, daß in einem Naturkundemuseum in Paris eben die Entstehungsphasen eines Menschen vom Embryo bis zum Tag der Geburt ganz genau in Vitrinen festgehalten sind. Daran kann man ja erkennen, daran kann man ja überprüfen, daß drei Wochen nach der Zeugung bereits die Händchen und die Füßchen ausgebildet sind, also daß es sich halt eben um Leben handelt. Wir können daran nicht vorbeireden. Aus diesem Grunde halten wir es schon für notwendig, daß wir das einmal festhalten, wenn es uns ernsthaft um den Schutz des Lebens geht, wenn wir uns ernsthaft zum Recht auf das Leben bekennen.

Und dann eben – das war der einleitende Teil – der Punkt 1 des beschließenden Teils, wobei ich auch der Meinung bin, daß wir uns darin doch alle einverstanden erklären könnten, daß sich das Parlament die Grundsatzfrage des Schwangerschaftsabbruchs aufgrund der inzwischen gemachten Erfahrungen und der Entwicklung auf gesamteuropäischer Ebene erneut stellen soll. Da ist nicht die Rede vom Verbot des Schwangerschaftsabbruches, sondern er soll die grundsätzliche Frage erneut stellen, im Lichte der letzten Entwicklungen, im Lichte der wissenschaftlichen Erkenntnisse, aber auch in Hinblick auf die gesamteuropäische Erfahrung und diese Frage so lösen, soweit es überhaupt von der menschlichen Gemeinschaft abhängig ist, daß weder psychische noch sozial-wirtschaftliche Gründe für die Abtreibung in Frage kommen. Es bleibt also immer noch der weite Bereich der gesundheitlichen Indikation offen. Der bleibt unangetastet. Wenn schwerwiegende – und das haben wir im ersten Punkt enthalten – gesundheitliche Gründe bestehen – und da habe ich nie einen Hehl daraus gemacht, wenn beispielsweise das Leben der Mutter in Gefahr ist, daß dann ein Schwangerschaftsabbruch eventuell gerechtfertigt sein kann, wenn eine Mutter Kinder zu Hause hat, eine Familie zu Hause hat, daß man in diesem Falle eine schwere Entscheidung immer noch treffen muß, aber daß es vielleicht nur in einem solchen Falle gerechtfertigt sein kann. Wobei auch das noch ein Problem ist, das zu diskutieren wäre, aber wir haben den Abänderungsantrag halt eben einmal so formuliert, daß er – glaube ich – ein gemeinsames Anliegen von all jenen sein müßte, die sich selber als christlich bezeichnen, die sich grundsätzlich zu den Menschenrechten bekennen, die sich zu all den Werten bekennen, die halt eben nicht nur unsere christliche, sondern unsere menschliche Tradition ausmachen.

Und ich danke in diesem Zusammenhang noch einmal den Kollegen Taverna und Benussi, daß sie unseren Änderungsantrag mitunterzeichnet haben, also diese Unterschrift hergegeben haben, sonst hätten wir diesen Antrag nicht einbringen können, weil uns gestern unser dritter Mann gefehlt hat. Also deswegen danken wir noch einmal für diese Unterschrift und ich appelliere noch einmal, werte Kolleginnen und Kollegen: Wenn uns die Grundsatzfrage nach dem Recht auf das Leben nichts angeht, was kann dann für uns noch überhaupt von Bedeutung sein? Das ist eine Gewissensfrage und ich stehe dazu, es ist ein ethisch-moralisches Problem.

*(Dall'intervento del primo firmatario del voto non si è ancora ben compreso quali siano le sue intenzioni circa la nostra proposta di emendamento, ma il fatto che ci venga chiesto di illustrarla mi fa pensare che essa sia stata accolta.)*

*Si tratta davvero, collega Berger e colleghe e colleghi tutti, di una questione di ordine profondamente etico-morale. Il Consiglio regionale, si legge nell'emendamento, ribadisce il suo rifiuto in linea di principio all'interruzione di gravidanza: un'affermazione che dovremmo poter sottoscrivere tutti, io credo, se siamo d'accordo nel giudicare come cosa in sé cattiva privare qualcuno del diritto alla vita. Nel voto si parla di diritti umani, ma il primo diritto è per l'appunto il diritto alla vita! Come può un uomo accedere agli altri diritti, come può egli godere degli altri diritti se non ha in primo luogo il diritto alla vita? E' da tale diritto che discendono tutti gli altri. E la nostra società sta commettendo il grosso errore di partire da tutti i diritti "secondari" dimenticando il diritto "primario" e dimenticando che esso è il presupposto per poter godere di tutti gli altri diritti. Ecco perché questo problema rappresenta per noi tutti un problema di rilevante spessore etico.*

*Si discute se una persona abbia a priori il diritto alla vita oppure no, se un uomo abbia il diritto di togliere la vita ad un altro uomo oppure no, ci si chiede quando si può parlare di vita "a pieno titolo" — tra virgolette — e quando no: ebbene, basta informarsi in modo scientifico. Proprio ieri un collega mi raccontava che in un museo di scienze naturali di Parigi sono esposte in vetrina le diverse fasi di sviluppo di un essere umano dallo stadio embrionale fino al momento della nascita, e che già tre settimane dopo il concepimento si possono distinguere le manine e i piedini, si può riconoscere che è vita autentica... Qui non ci sono chiacchiere che tengano, ed è un concetto che va precisato, se davvero ci sta a cuore seriamente la tutela della vita, se davvero crediamo seriamente nel diritto alla vita.*

*Questo per quanto riguarda la parte introduttiva. Anche sul primo punto della parte dispositiva dovremmo ritrovarci tutti quanti d'accordo: è un invito rivolto al Parlamento perché esso affronti nuovamente la questione di principio dell'interruzione di gravidanza alla luce delle esperienze raccolte nel frattempo e degli sviluppi intervenuti a livello europeo. Non è un invito a vietare l'interruzione di gravidanza, è un invito ad affrontare nuovamente la questione alla luce dei più recenti sviluppi, alla luce delle conoscenze scientifiche, ma anche nell'ottica delle esperienze raccolte a livello europeo, e a risolvere la questione — per quanto in potere della collettività — in modo tale che né ragioni di ordine psichico né ragioni di ordine socioeconomico possano indurre la donna all'aborto. Resta pur sempre aperto il vasto campo dell'indicazione terapeutica. Questa non è messa in discussione. L'abbiamo precisato al primo punto, e personalmente non ne ho mai fatto mistero: in presenza di gravi motivi di salute o di pericolo di vita per la madre, se questa ad esempio ha già una famiglia, se ha già altri bambini, un'interruzione di gravidanza potrebbe eventualmente essere giustificata: la decisione sarebbe egualmente molto difficile ma forse, e solo in questo caso, anche l'interruzione di gravidanza potrebbe essere giustificata. Certo rimarrebbe pur sempre un problema da discutere; comunque sia, la formulazione del nostro emendamento è tale da poter essere condivisa, credo, da tutti coloro che si professano cristiani e si riconoscono sostanzialmente nei diritti umani e in tutti quei valori che caratterizzano la nostra tradizione non solo cristiana ma anche puramente umana.*

*Ringrazio nuovamente a questo proposito i colleghi Taverna e Benussi per aver sottoscritto la nostra proposta di emendamento; diversamente, essendo mancato ieri il terzo componente del nostro gruppo, non saremmo stati in grado di presentarla. Li ringrazio ancora una volta per aver firmato, ed esprimo un ultimo appello alle colleghe e ai colleghi: se non ci sentiamo interpellati dalla questione fondamentale del diritto alla vita, che cos'altro potrà mai importarci? E' una questione di coscienza, ne sono convinta, ed è un problema di rilevante spessore etico-morale.)*

**PRESIDENTE:** I due emendamenti sono stati illustrati dai primi firmatari. Chiedo ai presentatori del Voto se li accettano e quindi apro la discussione.

Ha chiesto la parola il cons. Negherbon.

**NEGHERBON:** Avrei ritenuto importante e sarebbe stato qualificante che su posizioni così penetranti e profonde si fossero potute esprimere tutte le forze politiche qui presenti, comunque la procedura questo non lo consente.

Da contatti avuti in momenti precedenti a questo incontro del Consiglio regionale e sulla base dell'approfondimento che c'è stato consentito ieri dopo la sospensione, già posso esprimere la decisione del gruppo in merito a questi emendamenti, ma per esprimerla devo avere a disposizione del tempo che mi consenta di replicare rispetto alle posizioni che sono uscite nella giornata di ieri intorno a questo problema e per risottolineare quelle che sono state le motivazioni che hanno spinto i consiglieri firmatari di questo Voto a presentarlo e sostenerlo in aula.

Innanzitutto l'obiettivo principale di questo documento era stato quello di coinvolgere un ampio schieramento di forze politiche intorno ad una ricognizione della legge 194 e delle sue finalità, per identificare le cose che in essa non hanno funzionato e che non hanno consentito di assumere tutte quelle posizioni che salvassero il principio del diritto alla vita. Abbiamo in più occasioni, a partire dalle relazioni annuali dei Ministri alla Sanità, che entro il mese di febbraio debbono pubblicare una serie di difficoltà, una serie di disapplicazioni della legge 194...

**PRESIDENTE:** Non voglio interrompere il suo intervento, ma questa mi sembra più una replica. Lei ha la possibilità di farla, ma le chiedo se accetta a nome del gruppo gli emendamenti, per poi darle modo di fare la replica.

**NEGHERBON:** L'obiettivo di questo Voto era quello di arrivare a qualcosa di concreto, cioè di fare dei passi in avanti in ordine ad attivazione piena della legge attraverso i consultori, attraverso il volontariato, attraverso la promozione di una cultura dell'accoglienza e attraverso il rifiuto della violenza e si voleva arrivare a questo partendo da un ampio coinvolgimento di forze su questi principi, per fare dei passi concreti in avanti.

A me pare che la presentazioni di questi due emendamenti non possono agevolare il raggiungimento di questo scopo, per cui salomonicamente penso di poter giungere a questa decisione, cioè al rifiuto e la non accettazione di tutti gli emendamenti e invece il mantenimento di quell'ordine del giorno che voleva essere un'espressione il più complessiva e globale possibile di questo consenso. Dicevo salomonicamente perchè, pur accettando e sapendo che Salomone si trovava di fronte a due madri, l'una vera e l'altra non vera, credo che la verità nasce da atti concreti. Quindi se la verità può uscire da passi concreti, che agevolino ed esaltino la vita, attraverso quelle attivazioni di consultori, del volontariato, di una diffusione della cultura, credo che questa sia effettivamente la madre vera, che potrà arrivare ad esaltare il diritto alla vita di ogni uomo.

Quindi non accolgo gli emendamenti.

**PRESIDENTE:** Il proponente non accetta gli emendamenti e perciò decadono. Cons. Negherbon, intende replicare?

La parola al cons. Negherbon per la replica al Voto n. 23.

**NEGHERBON:** Dicevo che la motivazione di questo Voto nasceva innanzitutto dalla ricerca di

un ampio schieramento intorno a quegli obiettivi che ci eravamo posti di una ricognizione del finalismo della legge e della sua applicazione.

Credo che dopo un ampio schieramento politico che nel 1978 aveva portato all'approvazione nel Parlamento della legge 194, dopo uno schieramento che si è formato intorno ad un referendum nel 1981 su questo problema, dopo una petizione inviata al Presidente della Camera da parte di due milioni e cinquecentomila cittadini, i quali chiedevano un'azione più vigilante in difesa della vita e soprattutto una più corretta applicazione della legge 194, le forze politiche rappresentanti il Parlamento, in particolare quelle della DC, attraverso il suo capogruppo Nino Martinazzoli, nel 1988 hanno presentato una mozione, che ricalcava quantomeno gli obiettivi che in questo Voto noi cerchiamo di presentare.

E' questa la linea sulla quale noi ci muoviamo, non certo quella impraticabile, dal punto di vista politico, di arrivare ad una abrogazione della legge 194, ma invece ad una sua piena e completa attuazione, affinché siano resi possibili tutti quegli strumenti all'interno di questa legge, dai consultori alla loro qualificazione, alla presenza all'interno di essi di persone qualificate, preparate professionalmente, che consentano ai consultori stessi di diventare non già dei centri di legalizzazione dell'aborto, ma dei centri che riescano a dare e garantire la libertà al non aborto.

Questo è il principio sul quale noi ci muoviamo, quindi all'interno di queste sedi è opportuno inserire professionalità, è opportuno allargare al volontariato che nasce all'interno delle comunità, per cercare di arrivare ad una maggiore diffusione della libertà, della garanzia, della diffusione, nell'adempimento di questa legge.

Si parla poi di sostegno economico, anche qui quanto viene riportato nell'emendamento dei cons. Benedikter ecc. affronta il problema socio-economico. Nel nostro Voto noi già al punto 3 del dispositivo troviamo che vengano realizzati interventi sul piano economico e sociale, per esprimere la effettiva solidarietà della comunità nei confronti delle maternità per qualsiasi causa difficili, prima e dopo la nascita, avvalendosi anche della collaborazione delle associazioni di volontariato. Intorno a questo problema quindi il nostro Voto contempla questo intervento di tipo economico e del quale deve farsi carico la comunità sociale.

Per quanto riguarda la diffusione della cultura e dell'accoglienza credo che qui debbano farsi carico tutte le forze politiche, che veramente credono al diritto alla vita e che sono convinti di quanto enuncia sia la Carta costituzione che la Carta dei diritti dell'uomo da parte delle Nazioni Unite di 40 anni fa. Credo quindi che una diffusione della cultura della non violenza, una cultura invece del diritto dell'accoglienza dell'accettazione dell'uomo sia una cosa che interessa tutti i partiti che credono nelle libertà democratiche e nell'uomo.

Quindi si voleva partire da questo terreno comune e vogliamo cercare, attraverso questo Voto, ciò che unisce piuttosto che ciò che divide, perchè credo che per affrontare un tema così rilevante e drammatico, non siano più praticabili schematismi, fratture, steccati, ma si debba partire dal concreto, non dalle ideologie preconcepite, ma si debba partire da atti concreti che guardino alla crescita effettiva dell'uomo, della sua cultura e del suo rispetto nei confronti dell'altro uomo.

Per questa ragione credo sia opportuno mantenere questo nostro Voto e chiedere su di esso un'ampia convergenza. Non è una caduta di valori, cons. Taverna, i nostri valori sono sempre tenuti fermi, lo abbiamo dimostrato in diverse occasioni, qui si tratta invece di fare dei passi concreti e di portare anche tra le forze politiche e fra le associazioni che si occupano di problemi che riguardano l'uomo, di portare avanti invece atti di conciliazione, di ricognizione, al fine di arrivare ad una soluzione concreta dei problemi, perchè credo che solo attraverso passi concreti possano essere in maniera effettiva esaltati quelli che sono i valori

inviolabili dell'uomo.

**PRESIDENTE:** Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, cons. Taverna.

**TAVERNA:** La ringrazio, signor Presidente. Se mi dovessi definire sbalordito circa il comportamento e le dichiarazioni del cons. Salomone, direi una cosa scontata. Intervengo, signor Presidente, ed utilizzerò questi dieci minuti per la dichiarazione di voto non soltanto per ricordare a voi tutti i richiami attenti che ho svolto durante l'intervento di ieri, in merito all'ingannevole comportamento della DC e del SVP, su un problema, che è etico e morale prima che politico. La risposta della DC di stamane ha consentito non a me di dimostrare che ieri avevo ragione, perchè ero convinto già prima ancora di cominciare di avere ragione e di dubitare sulla sincerità dei comportamenti politici della DC...

**PRESIDENTE:** Chiedo scusa, cons. Taverna era per richiamare l'aula a fare silenzio e per ricordarle che non sono 10 minuti che lei ha a disposizione in base a Regolamento, ma sono 5, anche per darle modo di programmare il suo intervento e non doverla richiamare alla scadenza dei 5 minuti.

**TAVERNA:** La ringrazio Presidente, lei è così amabile nel ricordare a me i tempi, però lei sa benissimo che il Regolamento lo conosco e di conseguenza anche i tempi, quindi mi consenta di non richiamarmi su questioni che sono note.

Vado avanti nel ragionamento, signor Presidente ed onorevoli colleghi, l'attenzione che l'aula sta dimostrando circa un problema di questa natura, dimostra, cons. Negherbon, che i valori non soltanto la DC li ha ceduti da un bel po', ma mi pare che quasi tutti abbiano ceduto questi valori, se è vero come è vero che è preferibile andare al bar a consumare il panino o a bere il bianchetto, piuttosto che affrontare con dignità questi problemi seri.

Intendo ringraziare pubblicamente la cons. Eva Klotz, la quale ha dimostrato coerenza di fronte al nostro serio documento sulla difesa della vita; intendo ringraziare la collega Franzelin, che ha ritenuto opportuno votare per il nostro documento e la cons. Franzelin non è una collega da poco perchè è Presidente del Consiglio provinciale di Bolzano; intendo ringraziare quei pochi che ancora hanno un po' di coraggio e sangue nelle vene; intendo ringraziare soprattutto l'assessore Morandini, il quale credo abbia parlato a nome della Giunta ieri e non a titolo personale, ma anche se avesse parlato a titolo personale lo ringrazio, ancor più volentieri, perchè ha dimostrato coraggio, coerenza acchè queste battaglie possano essere portate avanti, anche se in una situazione di disinteresse, in una voluta disinformazione, così come è accaduto che dal resoconto della stampa, il lettore disattento abbia potuto apprendere che addirittura sull'aborto Franca Berger sposa le idee della DC e del SVP.

Ho detto anche ieri, la collega Franca Berger sta vivendo un momento particolare, un momento di confusione politica, un momento di pentitismo di fronte al quale noi registriamo i suoi sinceri sforzi di approfondimento dei problemi, ma se tutto questo può rappresentare polemica, abbandono subito la polemica per ritornare invece alle dimensioni politiche...

**PRESIDENTE:** Con. Taverna, le rimane ancora un minuto di tempo...

**TAVERNA:** La ringrazio signor Presidente, ho anch'io l'orologio e sto contando il tempo, non si preoccupi! Se lei mi interrompe devo recuperare il tempo, mi lasci parlare...

**PRESIDENTE:** Ho tenuto conto anche del tempo che le ho portato via interrompendola, lei sta parlando da sei minuti, cons. Taverna, la pregherei di concludere.

**TAVERNA:** Concludo quando ho finito i dieci minuti, signor Presidente, non mi può obbligare a concludere prima!

**PRESIDENTE:** Lei ha a disposizione 5 minuti, perchè l'art. 116 prevede 5 minuti per le dichiarazioni di voto, non possiamo modificare il Regolamento, cons. Taverna. Perciò la prego di attenersi al Regolamento.

**TAVERNA:** Allora, signor Presidente, mi avvio a questa sofferta conclusione per dire che se le idee del SVP e della DC, in merito all'aborto sono condivise dalla collega Franca Berger, senza far polemica, è evidente che l'obiettivo morale, etico e politico che mi sono prefisso di fronte a questa battaglia, che considero irrinunciabile – e sono inflessibile e la porterò avanti in tutte le sedi dove mi è possibile, assessore Morandini, saremo in pochi – alla fine prevarrà di fronte a questa vergognosa diserzione da parte di partiti che si definiscono cattolici e poi tradiscono nei fatti ogni loro valore.

Ecco perchè di fronte alla reiezione dell'emendamento Klotz, noi voteremo per protesta contro il Voto del SVP, DC.

**PRESIDENTE:** Altri in dichiarazioni di voto? Prego, cons. Klotz.

**KLOTZ:** Sie werden verstehen, Kolleginnen und Kollegen, daß wir unter diesen Bedingungen diesen Begehrensantrag nicht mittragen können und auch ganz klar dagegenstimmen werden. Weil er unseres Erachtens einfach auf falschen Tatsachen beruht, weil er von einem Gesetz ausgeht, das das Recht des Lebens verletzt. Das sei einmal klar. Da nützen auch nicht die Maßnahmen für Mutter und Kind. Da müßte eine konkrete Maßnahme des Mutterschutzes eingebaut werden, denn mit einer solchen Regelung machen wir die Frauen unglücklich. Wir können, wenn wir von dieser Regelung, aus der positiven Regelung, wie es hier heißt, ausgehen, dann werden wir niemals die Manipulation und die Experimente mit den Embryos verhindern können, dann werden wir niemals die lebensverachtenden Manipulationen, die lebensverachtenden Entwicklungen in der Gen-Technik verhindern können, weil das ja die ganz logische Folge der anderen gesetzlichen Regelungen ist. Wenn wir davon ausgehen, daß das Leben vom ersten Tag des Entstehens bis einschließlich dritten Monats kein Leben ist, wie wollen wir dann alle anderen Folgeerscheinungen eben verhindern? Dann dürfen wir uns nicht darüber wundern. Das sind halt eben einmal die Tatsachen und wenn hier die Rede von einer konkreten Sache ist, und der Ersteinbringer meint, daß unser Antrag "poco concreto" sei, dann muß ich halt eben sagen: das wäre eine konkrete Maßnahme gewesen. Sie haben gesagt: "è una cosa più concreta", das sei konkret hier. Ja, aber ich finde hier tatsächlich nichts Konkretes. Ich finde hier zwar Ansätze – natürlich können wir auch damit einverstanden sein, Fürsorgemaßnahmen zu ergreifen, Schutz für Mutter und Kind, ja natürlich, aber was sollen wir damit anfangen, wenn die Voraussetzungen, die Vorzeichen, falsch gestellt sind? Unter den Vorzeichen, eben daß das Recht des Lebens gewahrt wird, daß das Grundrecht auf das Leben verletzt werden kann und daß man daraus halt eben einen x-beliebigen Eingriff macht. Es war die Rede von "valori inviolabili dell'uomo". Wo beginnen wir mit diesen unverletzlichen Rechten des Menschen? Ist es das Recht auf eine Behausung? Ist es das Recht auf Nahrung, auf Arbeit, auf Ausbildung? Wo beginnen wir mit diesen Rechten, wenn wir dem Menschen nicht das Recht, als erstes Recht, auf Leben zugestehen? (Unterbrechung) ...Ja, aber die

Voraussetzung all dieser Rechte des Genusses kenne ich sehr gut, Kollege. Ich berufe mich darauf. Aber ich berufe mich konsequent darauf, indem ich beim Punkt 1 beginne und das ist das Recht auf Leben. Wie kann ich den Genuß aller anderen Rechte für mich benaspruchen, wenn ich das Recht auf Leben nicht einhalte, wenn ich mich dazu nicht bekenne? Der Mensch soll nicht Herr über Leben und Tod sein. Er ist es nicht und wir wissen, daß er es vom Gewissen her nicht sei kann. Das zeigen uns all die Fälle dieser unglücklichen Frauen, von den vielleicht die meisten hier nichts wissen. Aber ich bitte Euch, setzt Euch einmal damit auseinander. Und da beginnt für mich tatsächlich die Ethik, nicht nur die christliche Ethik, werte Kolleginnen und Kollegen. Denn diejenigen, die wirklich sich als echte Christlich-Demokraten bezeichnen, müßten das als Punkt 1 ihres Programmes immer wieder betonen. Der Mensch ist nicht Herr über Leben und Tod. Wir haben nicht das Recht, den anderen das Leben zu nehmen. Ob es nach der Zeugung oder nach der Geburt ist, ist es menschliches Leben.

Infolgedessen, Kollegen, können wir einen Begehrensantrag nicht mittragen, der von einer solchen Voraussetzung ausgeht, daß der Mensch eben doch Herr über Leben und Tod ist und dann eben sich damit benügt, all diese Negativerscheinungen zu lösen. Die wird er nicht lösen, wenn er die Grundsatzfrage nicht angeht. Und so war unser Abänderungsantrag gemeint.

*(Colleghe e colleghi! Comprendete che a queste condizioni noi non possiamo aderire a questo voto e voteremo contro perché a nostro avviso si fonda semplicemente su presupposti errati: infatti trae le premesse da una legge che viola il diritto alla vita. E questo sia chiaro. E qui non servono a nulla gli interventi a favore della madre e del bambino. Bisognerebbe introdurre dei provvedimenti concreti a tutela della maternità, perchè con un ordinamento di questo tipo rendiamo le donne infelici. Se traiamo le premesse da questo ordinamento – positivo, come si dice qui – non potremo mai impedire la manipolazione genetica e gli esperimenti con gli embrioni, non potremo mai impedire queste pratiche che disprezzano la vita e i relativi sviluppi nell'ingegneria genetica, perchè queste non sono che la logica conseguenza degli altri ordinamenti. Se partiamo dal presupposto che la vita dal suo primo giorno fino al terzo mese compreso non è vita, come possiamo sventare tutte le altre conseguenze? Non potremo certo meravigliarci: le cose stanno così. Visto che qui si parla di una cosa concreta e il primo firmatario ritiene che il nostro emendamento sia "poco concreto", allora devo proprio dire che questo sarebbe stato un provvedimento concreto. Lei ha detto: questo voto "è una cosa più concreta". Sì, ma io qui non ci vedo niente di concreto. Vedo dei suggerimenti – certo che potremo trovarci d'accordo con gli interventi assistenziali, con la tutela della madre e del bambino – ma cosa ce ne facciamo se i presupposti, gli auspici, non sono impostati correttamente? Con l'auspicio che appunto il diritto alla vita venga salvaguardato che il diritto fondamentale alla vita possa venire violato, e quindi si possano intervenire a piacere. Si è parlato di "valori inviolabili dell'uomo". Ma dove iniziano questi diritti inviolabili? Con il diritto ad una casa? Con il diritto al nutrimento, al lavoro, all'istruzione? Dove iniziano questi diritti se non riconosciamo agli uomini quale loro primo diritto il diritto alla vita? (interruzione) .....Sì, ma caro collega io conosco bene il presupposto per il godimento di tali diritti. E vi faccio anche riferimento, in modo coerente, iniziando proprio dal primo punto, vale a dire il diritto alla vita. Come posso reclamare il diritto a godere di tutti gli altri diritti, se non rispetto il diritto alla vita, se non lo riconosco?. L'uomo non deve disporre della via e della morte. E non lo fa. Noi sappiamo che non lo può fare per una questione di coscienza. Ce lo dimostrano gli innumerevoli casi di queste donne infelici, di cui la maggior parte di voi non è a conoscenza. Ma vi prego di confrontarvi con questo problema almeno per una volta. Ed è qui che per me ha veramente inizio l'etica, non solo quella cristiana, cari colleghi. Perchè coloro che si definiscono effettivamente cristiano democratici dovrebbero mettere questo punto al primo posto nel loro programma e*

*ribadirlo di continuo. L'uomo non può disporre della vita e della morte. Noi non abbiamo diritto di togliere la vita al prossimo. Sia dopo il concepimento che dopo la nascita è pur sempre vita umana.*

*Pertanto, colleghi e colleghe, non possiamo aderire ad un voto che parte da questo presupposto e cioè che l'uomo può disporre della vita e della morte, accontentandosi di risolvere con questo principio tutti questi fenomeni negativi. Non li risolverà, se non affronta la questione di fondo. E il nostro emendamento si muoveva appunto in questa direzione.)*

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire in dichiarazione di voto la cons. Zendron.

**ZENDRON:** Grazie, signor Presidente. Apprezziamo le intenzioni del primo firmatario di questo Voto e abbiamo capito che il suo intento era quello di trovare forse anche una soluzione al fatto che frequentemente in quest'aula, non solo quando c'è il Consiglio regionale, ma ho sentito anche in Consiglio provinciale di Trento, quindi la cosa probabilmente per alcuni è ancora più frequente, vengono presentate delle mozioni o interrogazioni su questo argomento e dato che il tema è molto importante mi sembra che sia da apprezzarsi che si cerchi di trovare un minimo comune denominatore.

Devo dire però che quando si entra nell'osservazione concreta di quello che ciò significa si riscontra un grande disinteresse, noia, mancano tutti e quindi mi pare che anche questo stia a dimostrare che in realtà non si riesce a far capire quanto questo problema sia importante. Decidere poi di respingere salomonicamente, in nome forse anche della autodichiarazione di essere nel giusto mezzo, gli emendamenti, che vengono da una parte e dall'altra, questo anche non lo posso capire. Posso capire che si respingano emendamenti che portano su una strada che si è già dimostrato non essere quella giusta, tutti noi come gruppo siamo stati sempre a favore dell'applicazione della 194, considerandola sicuramente non uno strumento perfetto, perchè un tema così difficile non ha soluzioni perfette, ma che comunque è l'unico strumento che è stato possibile concordare con un larghissimo consenso degli italiani.

Non posso capire però per quali ragioni il proponente possa respingere gli emendamenti che noi abbiamo presentato, è qualcosa di veramente incomprensibile.

Quando noi abbiamo detto di correggere "famiglia" con il termine "coppia", ricordiamo che nella legge 405 istitutiva dei consultori, si parla proprio di coppia e famiglia, quindi non si vede perchè sia considerato una cosa così difficile. Vuol dire che nella famiglia tutto deve essere in ordine, seguire le regole, nel rispetto della moralità, mentre nella coppia può succedere qualsiasi cosa! Direi che non possiamo essere d'accordo con questo.

Un altro emendamento, che abbiamo proposto, prevede: l'indagine che deve essere effettuata sulle dimensioni del fenomeno clandestino spontaneo o determinato da condizioni di vita o di lavoro e ambientali..., anche questo mi sembrava un intervento migliorativo che non si capisce perchè possa essere in qualche modo considerato antagonista, rispetto quello che è stato presentato da un altro gruppo qui presente.

Anche al comma 6 in cui si parla della qualità della vita dell'uomo, mi pare che sia anche proprio una questione di uso della lingua italiana, che per uomo si intendi anche la donna, quindi sostituire questo termine con la parola "persona" farebbe perlomeno capire che si intendono anche le donne e non ci si interessa solamente alla qualità della vita dell'uomo, visto che qui ci si riferisce in particolare alla maternità, che fino adesso riguarda prevalentemente le donne e fisicamente esclusivamente, finchè non viene fatta qualche modifica.

Rimane il punto della nostra proposta sul comma 3, che è poi probabilmente il punto in cui le intenzioni del proponente si scontrano con quella che è l'interpretazione che viene data da parecchie parti qui presenti, cioè un'interpretazione che porta non ad applicare questa legge migliorando la condizione della maternità, ma proprio ad abolire gli effetti di

questa legge.

Noi non possiamo essere d'accordo con questa cosa, perchè riteniamo che anche l'etica trovi non il suo limite, ma il suo vero significato. Ritengo che l'etica sia spietata senza la carità, usando un linguaggio cattolico, visto che chi ha portato questa argomentazione si riferisce all'etica e di solito fa riferimento a quest'area culturale e filosofica per l'aspetto che ci interessa, se rimane astratta, teorica, se non si cala nella realtà della sofferenza delle persone, della difficoltà della vita e del prendere delle decisioni che si possono giudicare giuste o sbagliate. Però proprio nel momento in cui si partecipa alla sofferenza, trovo che non sia giusta, cioè l'etica può essere anche immorale, sembra una contraddizione in termini, però penso che possa essere anche così, l'etica è immorale, se non è giustificata da una partecipazione alla sofferenza.

Per questo credo che il riproporre continuamente, come avviene in quest'aula, delle considerazioni etiche soprattutto da parte di uomini per quello che riguarda l'aborto, non c'è neanche la firma di una donna, ripropone quella che è una vecchia considerazione che io ho sempre sostenuto sulla questione dell'aborto, non ammetto che in prima linea, nel portare avanti considerazioni etiche sull'aborto, ci siano gli uomini. Penso che le donne siano anche capaci di considerazioni morali, che non pensino solamente al corpo, ma che abbiano anche un'anima e che quindi non possono essere loro le seconde nel prendersi carico di questo aspetto della problematica. Credo che da parte degli uomini ci vorrebbe la disponibilità a far sì che siano le donne a portare avanti per prime questa cosa. Non dico che l'aspetto etico della questione dell'aborto non esista, dico solamente che non è giusto che sia usato come un'arma per far vedere che siamo più buoni o che si gridi: noi siamo per la vita, voi siete contro.

Siamo tutti per la vita, ripeto, per concludere che l'etica ha la sua giustificazione nella carità.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Betta.

**BETTA:** Signor Presidente, mi ero fatto una certa idea sul Voto presentato ieri dal cons. Negherbon ed altri e devo dire che sono rimasto perplesso ed in un certo senso amareggiato. Faccio il vessillifero della protezione della vita, del rispetto della vita o di tante altre belle cose, però quanto meno sono presente, ascolto, seguo, mentre tanta altra gente non si vede, badano ai loro affari.

A questo punto però, a parte questa considerazione, dico anche un'altra cosa, che non posso dare un voto nè positivo, nè negativo a questo documento, perchè è stato talmente raffazzonato, non tanto nel testo, che è rimasto tale e quale, ma negli interventi fatti qui, che mi sentirei sicuramente a disagio nel votare in un certo modo un documento che esprime delle interpretazioni le più varie e disparate possibili. C'è chi è partito lancia in resta su una crociata determinata, altri che hanno fatto le loro differenziazioni, chi è convinto, chi lo interpreta in un modo e chi in un altro.

Quindi non mi sento di votare una proposta, che poi sicuramente viene interpretata in più modi, viene portata avanti in altri e viene concepita in altri ancora.

Mi dispiace per il collega Negherbon e gli altri firmatari, ma dichiaro un voto di astensione, a titolo del tutto personale.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire in dichiarazione di voto il cons. Duca.

**DUCA:** Vorrei fare una proposta. Siccome il Voto è largamente condivisibile, a parte certi passaggi contenuti in alcuni commi, proporrei, se possibile, alla Presidenza che il Voto venga

posto in votazione per punti, in modo da poter esprimere complessivamente voto positivo, astenendomi sui tre passaggi che ritengo di non poter condividere fino in fondo.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Andreotti.

**ANDREOTTI:** Grazie, signor Presidente. Dico subito che, anche se è palese che su questo Voto ci sono posizioni notevolmente differenziate all'interno delle stesse forze politiche, degli stessi consiglieri che hanno dichiarato il loro voto, noi voteremo questo documento con coscienza assolutamente tranquilla e con una convinzione unica e che è sempre stata quella della sacralità della vita umana.

Dobbiamo anche rilevare che pur nella diversità dei vari momenti dialettici, nella differenziazione delle interpretazioni già sottolineata dal cons. Betta, perlomeno in questa tornata e sulla discussione di questo Voto non si sono raggiunte quelle punte degenerative che erano state raggiunte in occasione della discussione dell'altra mozione, quella presentata dal MSI e che ci avevano indotto, proprio per le strumentalizzazioni che non potevamo condividere, a non partecipare al voto...

*(interruzione)*

**ANDREOTTI:** ...quelle che erano state fatte l'altra volta, stavo parlando di quanto è avvenuto in occasione della discussione dell'altra mozione. Su questo Voto ci sono state varie prese di posizione e varie differenziazioni anche all'interno di coloro che hanno annunciato voto favorevole, però non si sono raggiunte quelle punte polemiche che ci sono state l'altra volta e che avevano portato il dibattito a degenerare.

Ritengo che questa volta il dibattito non sia degenerato e voglio anche precisare la nostra posizione, che non è nè strumentale, nè ipocrita, ma è una posizione molto precisa, a difesa di quella che è la sacralità della vita umana fin dal suo inizio, credo di essere preciso dicendo questo e sono ancora più preciso dicendo che noi siamo e siamo sempre stati contro l'aborto, siamo contro la 194, però non c'è dubbio che se vogliamo affrontare e risolvere i problemi, al di là delle posizioni ideologiche, che sono nette e sono precise, dobbiamo avere un certo realismo.

Ci battiamo e ci batteremo sempre contro una maggioranza abortista, che c'è in Parlamento e dalla quale finchè esiste non possiamo prescindere nè proporre obiettivi che devono essere raggiungibili.

Allora sulla questione di principio la nostra posizione è chiara e sulla nostra posizione non ci possono essere dubbi perchè siamo contro l'aborto e la 194. Nel merito cerchiamo di perseguire obiettivi raggiungibili, che sono quelli della tutela della vita umana fin dal suo inizio, al quale vorremmo aggiungere la tutela della maternità fin dal suo inizio, perchè quando inizia la vita umana inizia anche la maternità e di questo si parla molto poco; siamo per una rivalutazione dell'azione all'interno dei consultori, che devono diventare sedi di aiuto alla vita e di aiuto alla maternità fin dall'inizio; siamo per una maggiore disponibilità alle forze del volontariato e siamo soprattutto per interventi a favore delle famiglie in difficoltà.

Credo di aver sufficientemente chiarito, anche se in maniera molto schematica e succinta, ma ritengo in maniera altrettanto decisa e che non lasci spazio ad equivoci, mi auguro, quella che è la nostra posizione e le motivazioni per le quali voteremo questo Voto. Grazie.

**PRESIDENTE:** Altri in dichiarazione di voto? Prego, cons. Negherbon.

**NEGHERBON:** Signor Presidente e signori consiglieri, non si voleva attraverso questo Voto affrontare tutto il problema nel suo complesso, che riguarda il problema della tutela alla vita, ma si volevano affrontare alcune problematiche. Non vogliamo qui riaffermare, perchè questo è scontato ed ovvio fin dalla nascita istituzionale di questo problema, quando si è parlato di legge la posizione del nostro partito e della forza politica che rappresentiamo, devo dire anzi che non accetto suggerimenti e rimproveri da parte di forze che questi principi, i principi del cristianesimo, li hanno assunti o sono gli eredi di queste forze o si ritengono eredi di rappresentanze politiche e di forze, che sono state pagane fino ad un certo momento e che comunque hanno sposato i principi del cristianesimo solo per fini strumentali.

**PRESIDENTE:** Altri in dichiarazione di voto? Nessuno. Il cons. Duca ha chiesto di poter votare per commi separati, vorrei che lei riformulasse la richiesta.

**DUCA:** Chiedo di votare per punti sia la premessa che il dispositivo.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Taverna.

**TAVERNA:** Signor Presidente, chiedo che la votazione avvenga per appello nominale.

**PRESIDENTE:** Si vota per commi la premessa e anche il dispositivo.

Diamo inizio alla votazione per appello nominale del primo comma della premessa del Voto.

Iniziamo con il nominativo del cons. Andreotti.

**MORELLI:** Andreotti (*si*), Angeli (*si*), Bacca (*si*), Balzarini (*non presente*), Bauer (*ja*), Bazzanella (*si*), Benedikter (*non presente*), Benussi (*no*), Berger (*astenuto*), Betta (*astenuto*), Boato (*astenuto*), Bolognini (*si*), Bolzonello (*no*), Brugger (*ja*), Casagrande (*si*), Chiodi-Winkler (*non presente*), Craffonara (*astenuto*), Degaudenz (*non presente*), Duca (*si*), Durnwalder (*non presente*), von Egen (*ja*), Feichter (*ja*), Ferretti (*non presente*), Franceschini (*no*), Franzelin-Werth (*non presente*), Frasnelli (*non presente*), Frick (*ja*), Giacomuzzi (*ja*), Giordani (*non presente*), Grandi (*non presente*), Holzmann (*no*), Hosp (*non presente*), Jori (*si*), Kaserer (*ja*), Klotz (*nein*), Kofler (*ja*), Kußtatscher (*ja*), Leita (*non presente*), Leveghi (*non presente*), Lorenzini (*non presente*), Malossini (*non presente*), Marzari (*si*), Mayr (*ja*), Meraner (*nein*), Micheli (*non presente*), Montali (*no*), Morandini (*si*), Morelli (*si*), Negherbon (*si*), Nicolini (*non presente*), Oberhauser (*ja*), Pahl (*ja*), Peterlini (*ja*), Rella (*si*), Ricci (*non presente*), Robol (*non presente*), Romano (*non presente*), Saurer (*non presente*), Sfondrini (*non presente*), Taverna (*no*), Tonelli (*non presente*), Tononi (*non presente*), Tretter (*si*), Tribus (*astenuto*), Valentin (*ja*), Viola (*non presente*), Zendron (*astenuto*), Achmüller (*non presente*), Alber (*non presente*), Andreolli (*si*).

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione del primo comma della premessa:

votanti	43
voti favorevoli	29
voti contrari	8
astenuti	6

Il Consiglio approva.  
Votiamo il secondo comma della premessa.  
Iniziamo con il nominativo del cons. Angeli.

**MORELLI:** Angeli (*si*), Bacca (*si*), Balzarini (*non presente*), Bauer (*ja*), Bazzanella (*si*), Benedikter (*non presente*), Benussi (*no*), Berger (*astenuito*), Betta (*astenuito*), Boato (*astenuito*), Bolognini (*si*), Bolzonello (*no*), Brugger (*ja*), Casagrande (*si*), Chiodi-Winkler (*non presente*), Craffonara (*astenuito*), Degaudenz (*non presente*), Duca (*si*), Durnwalder (*non presente*), von Egen (*ja*), Feichter (*ja*), Ferretti (*non presente*), Franceschini (*no*), Franzelin-Werth (*non presente*), Frasnelli (*non presente*), Frick (*ja*), Giacomuzzi (*ja*), Giordani (*non presente*), Grandi (*non presente*), Holzmann (*no*), Hosp (*non presente*), Jori (*si*), Kaserer (*ja*), Klotz (*nein*), Kofler (*ja*), Kußtscher (*ja*), Leita (*non presente*), Leveghi (*non presente*), Lorenzini (*non presente*), Malossini (*non presente*), Marzari (*si*), Mayr (*ja*), Meraner (*nein*), Micheli (*non presente*), Montali (*no*), Morandini (*si*), Morelli (*si*), Negherbon (*si*), Nicolini (*non presente*), Oberhauser (*ja*), Pahl (*ja*), Peterlini (*ja*), Rella (*si*), Ricci (*non presente*), Robol (*non presente*), Romano (*si*), Saurer (*non presente*), Sfondrini (*non presente*), Taverna (*no*), Tonelli (*astenuito*), Tononi (*non presente*), Tretter (*si*), Tribus (*astenuito*), Valentin (*ja*), Viola (*non presente*), Zendron (*astenuito*), Achmüller (*non presente*), Alber (*non presente*), Andreolli (*si*), Andreotti (*si*).

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione del secondo comma della premessa:

votanti	45
voti favorevoli	30
voti contrari	8
astenuti	7

Il Consiglio approva.  
Votiamo il terzo comma della premessa.  
Iniziamo con il nominativo del cons. Kaserer.

**MORELLI:** Kaserer (*ja*), Klotz (*nein*), Kofler (*ja*), Kußtscher (*ja*), Leita (*non presente*), Leveghi (*non presente*), Lorenzini (*non presente*), Malossini (*non presente*), Marzari (*si*), Mayr (*ja*), Meraner (*nein*), Micheli (*non presente*), Montali (*no*), Morandini (*si*), Morelli (*si*), Negherbon (*si*), Nicolini (*non presente*), Oberhauser (*ja*), Pahl (*ja*), Peterlini (*ja*), Rella (*si*), Ricci (*non presente*), Robol (*non presente*), Romano (*si*), Saurer (*non presente*), Sfondrini (*non presente*), Taverna (*no*), Tonelli (*si*), Tononi (*non presente*), Tretter (*si*), Tribus (*astenuito*), Valentin (*ja*), Viola (*non presente*), Zendron (*astenuito*), Achmüller (*non presente*), Alber (*non presente*), Andreolli (*si*), Andreotti (*si*), Angeli (*si*), Bacca (*si*), Balzarini (*non presente*), Bauer (*ja*), Bazzanella (*si*), Benedikter (*non presente*), Benussi (*no*), Berger (*astenuito*), Betta (*astenuito*), Boato (*astenuito*), Bolognini (*si*), Bolzonello (*no*), Brugger (*ja*), Casagrande (*si*), Chiodi-Winkler (*non presente*), Craffonara (*astenuito*), Degaudenz (*non presente*), Duca (*si*), Durnwalder (*non presente*), von Egen (*ja*), Feichter (*ja*), Ferretti (*non presente*), Franceschini (*non partecipa alla votazione*), Franzelin-Werth (*non presente*), Frasnelli (*non presente*), Frick (*ja*), Giacomuzzi (*ja*), Giordani (*non presente*), Grandi (*non presente*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*non presente*), Jori (*si*).

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione del terzo comma della premessa:

votanti	43
voti favorevoli	31
voti contrari	6
astenuiti	6

Il Consiglio approva.  
Votiamo il quarto comma della premessa.  
Iniziamo con il nominativo del cons. Jori.

**MORELLI:** Jori (*si*), Kaserer (*ja*), Klotz (*nein*), Kofler (*ja*), Kußtatscher (*ja*), Leita (*si*), Leveggi (*non presente*), Lorenzini (*non presente*), Malossini (*non presente*), Marzari (*si*), Mayr (*ja*), Meraner (*nein*), Micheli (*non presente*), Montali (*no*), Morandini (*si*), Morelli (*si*), Negherbon (*si*), Nicolini (*non presente*), Oberhauser (*ja*), Pahl (*ja*), Peterlini (*ja*), Rella (*si*), Ricci (*non presente*), Robol (*non presente*), Romano (*si*), Saurer (*non presente*), Sfondrini (*non presente*), Taverna (*no*), Tonelli (*no*), Tononi (*non presente*), Tretter (*si*), Tribus (*nein*), Valentin (*ja*), Viola (*non presente*), Zendron (*no*), Achmüller (*non presente*), Alber (*non presente*), Andreolli (*si*), Andreotti (*si*), Angeli (*si*), Bacca (*si*), Balzarini (*non presente*), Bauer (*ja*), Bazzanella (*si*), Benedikter (*non presente*), Benussi (*no*), Berger (*no*), Betta (*astenuto*), Boato (*no*), Bolognini (*si*), Bolzonello (*no*), Brugger (*ja*), Casagranda (*si*), Chiodi-Winkler (*non presente*), Craffonara (*astenuto*), Degaudenz (*non presente*), Duca (*no*), Durnwalder (*non presente*), von Egen (*ja*), Feichter (*ja*), Ferretti (*non presente*), Franceschini (*no*), Franzelin-Werth (*non presente*), Frasnelli (*non presente*), Frick (*ja*), Giacomuzzi (*ja*), Giordani (*si*), Grandi (*non presente*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*non presente*).

**PRESIDENTE:** Siamo in votazione cons. Rella.

**RELLA:** Desidero cambiare voto perchè ero convinto fosse il punto del dispositivo e non della premessa.

Chiedo la verifica del voto.

**PRESIDENTE:** Cons. Rella, prima di comunicare l'esito della votazione, le leggo l'art. 94 del Regolamento interno: "Il voto per alzata di mano, o per alzata e seduta, è soggetto a riprova se questa è richiesta immediatamente dopo la proclamazione del risultato.

Si procede all'appello nominale se rimanga ancora dubbio sul risultato della riprova".

Lei politicamente ha voluto fare questa precisazione e penso sia sufficiente per chiarire la sua posizione.

Comunico l'esito della votazione del quarto comma della premessa:

votanti	46
voti favorevoli	31
voti contrari	13
astenuiti	2

Il Consiglio approva.  
Votiamo il quinto comma della premessa.  
Iniziamo con il nominativo del cons. Bacca.

**MORELLI:** Bacca (sì), Balzarini (non presente), Bauer (ja), Bazzanella (sì), Benedikter (non presente), Benussi (no), Berger (no), Betta (astenuato), Boato (no), Bolognini (sì), Bolzonello (no), Brugger (ja), Casagranda (sì), Chiodi-Winkler (non presente), Craffonara (astenuato), Degaudenz (non presente), Duca (astenuato), Durnwalder (non presente), von Egen (ja), Feichter (ja), Ferretti (non presente), Franceschini (no), Franzelin-Werth (non presente), Frasnelli (non presente), Frick (ja), Giacomuzzi (ja), Giordani (sì), Grandi (non presente), Holzmann (non presente), Hosp (non presente), Jori (sì), Kaserer (ja), Klotz (nein), Kofler (ja), Kußstatscher (ja), Leita (sì), Levegghi (non presente), Lorenzini (non presente), Malossini (non presente), Marzari (astenuato), Mayr (ja), Meraner (nein), Micheli (non presente), Montali (no), Morandini (sì), Morelli (sì), Negherbon (sì), Nicolini (non presente), Oberhauser (ja), Pahl (ja), Peterlini (ja), Rella (no), Ricci (non presente), Robol (non presente), Romano (astenuato), Saurer (non presente), Sfondrini (non presente), Taverna (no), Tonelli (no), Tononi (non presente), Tretter (sì), Tribus (nein), Valentin (ja), Viola (non presente), Zendron (no), Achmüller (non presente), Alber (non presente), Andreolli (sì), Andreotti (sì), Angeli (sì).

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione del quinto comma della premessa:

votanti	46
voti favorevoli	28
voti contrari	13
astenuti	5

Il Consiglio approva.

Votiamo ora il primo comma del dispositivo del Voto, che recita:

– a presentare nel più breve tempo possibile il progetto materno-infantile previsto dalle norme di attuazione del piano sanitario nazionale.

Iniziamo con il nominativo del cons. Holzmann.

**MORELLI:** Holzmann (non presente), Hosp (non presente), Jori (sì), Kaserer (ja), Klotz (nein), Kofler (ja), Kußstatscher (ja), Leita (sì), Levegghi (non presente), Lorenzini (non presente), Malossini (non presente), Marzari (sì), Mayr (ja), Meraner (nein), Micheli (non presente), Montali (no), Morandini (sì), Morelli (sì), Negherbon (sì), Nicolini (non presente), Oberhauser (ja), Pahl (ja), Peterlini (ja), Rella (non presente), Ricci (non presente), Robol (non presente), Romano (non presente), Saurer (non presente), Sfondrini (non presente), Taverna (no), Tonelli (non presente), Tononi (non presente), Tretter (sì), Tribus (ja), Valentin (ja), Viola (non presente), Zendron (sì), Achmüller (non presente), Alber (non presente), Andreolli (sì), Andreotti (sì), Angeli (sì), Bacca (sì), Balzarini (non presente), Bauer (ja), Bazzanella (sì), Benedikter (non presente), Benussi (no), Berger (astenuato), Betta (astenuato), Boato (astenuato), Bolognini (sì), Bolzonello (no), Brugger (ja), Casagranda (sì), Chiodi-Winkler (non presente), Craffonara (sì), Degaudenz (non presente), Duca (sì), Durnwalder (non presente), von Egen (ja), Feichter (ja), Ferretti (non presente), Franceschini (no), Franzelin-Werth (non presente), Frasnelli (non presente), Frick (ja), Giacomuzzi (ja), Giordani (sì), Grandi (non presente).

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione del primo comma del dispositivo:

votanti	43
voti favorevoli	33
voti contrari	7

Il Consiglio approva.

Votiamo ora il secondo comma del dispositivo del Voto, che recita:

- a favorire una corretta e piena applicazione della Legge 405/75, e, se del caso, idonee modifiche ed integrazioni della stessa, per consentire ai consultori familiari di assumere la loro vera funzione di struttura socio-sanitaria posta al servizio della famiglia, della paternità e maternità e dei minori, e per promuovere l'elevazione qualitativa e quantitativa delle prestazioni fornite con piani di formazione, qualificazione e riqualificazione del personale addetto, promuovendo a tali fini l'istituzione di una Commissione di studio.

Iniziamo con il nominativo del cons. Zendron.

**MORELLI:** Zendron (*no*), Achmüller (*non presente*), Alber (*non presente*), Andreolli (*sì*), Andreotti (*sì*), Angeli (*sì*), Bacca (*sì*), Balzarini (*non presente*), Bauer (*ja*), Bazzanella (*sì*), Benedikter (*non presente*), Benussi (*no*), Berger (*no*), Betta (*astenuto*), Boato (*no*), Bolognini (*sì*), Bolzonello (*no*), Brugger (*ja*), Casagrande (*sì*), Chiodi-Winkler (*non presente*), Craffonara (*astenuto*), Degaudenz (*non presente*), Duca (*astenuto*), Durnwalder (*non presente*), von Egen (*ja*), Feichter (*ja*), Ferretti (*non presente*), Franceschini (*no*), Franzelin-Werth (*non presente*), Frasnelli (*non presente*), Frick (*ja*), Giacomuzzi (*ja*), Giordani (*sì*), Grandi (*non presente*), Holzmann (*no*), Hosp (*non presente*), Jori (*sì*), Kaserer (*ja*), Klotz (*nein*), Kofler (*ja*), Kußtatscher (*ja*), Leita (*sì*), Leveghi (*non presente*), Lorenzini (*non presente*), Malossini (*non presente*), Marzari (*sì*), Mayr (*ja*), Meraner (*nein*), Micheli (*non presente*), Montali (*no*), Morandini (*sì*), Morelli (*sì*), Negherbon (*sì*), Nicolini (*non presente*), Oberhauser (*ja*), Pahl (*ja*), Peterlini (*ja*), Rella (*non presente*), Ricci (*non presente*), Robol (*sì*), Romano (*non presente*), Saurer (*non presente*), Sfondrini (*non presente*), Taverna (*no*), Tonelli (*non presente*), Tononi (*non presente*), Tretter (*sì*), Tribus (*nein*), Valentin (*ja*), Viola (*non presente*).

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione del secondo comma del dispositivo:

votanti	45
voti favorevoli	30
voti contrari	12
astenuti	3

Il Consiglio approva.

Votiamo ora il terzo comma del dispositivo del Voto, che recita:

- a realizzare iniziative ed interventi sul piano economico e sociale, per esprimere la effettiva solidarietà della comunità nei confronti delle maternità per qualsiasi causa difficili, prima e dopo la nascita, avvalendosi anche della collaborazione delle associazioni di volontariato che si pongono tali obiettivi (Legge 194/78, art. 2).

Iniziamo con il nominativo del cons. Marzari.

**MORELLI:** Marzari (*sì*), Mayr (*ja*), Meraner (*nein*), Micheli (*non presente*), Montali (*no*), Morandini (*sì*), Morelli (*sì*), Negherbon (*sì*), Nicolini (*non presente*), Oberhauser (*ja*), Pahl (*ja*), Peterlini (*ja*), Rella (*no*), Ricci (*non presente*), Robol (*sì*), Romano (*non presente*), Saurer (*non presente*), Sfondrini (*non presente*), Taverna (*no*), Tonelli (*non presente*), Tononi (*non presente*), Tretter (*sì*), Tribus (*nein*), Valentin (*ja*), Viola (*non presente*), Zendron (*no*), Achmüller (*non presente*), Alber (*non presente*), Andreolli (*sì*), Andreotti (*sì*), Angeli (*sì*), Bacca (*sì*), Balzarini

(*non presente*), Bauer (*ja*), Bazzanella (*si*), Benedikter (*non presente*), Benussi (*no*), Berger (*no*), Betta (*astenuto*), Boato (*no*), Bolognini (*si*), Bolzonello (*no*), Brugger (*ja*), Casagrande (*si*), Chiodi-Winkler (*non presente*), Craffonara (*astenuto*), Degaudenz (*non presente*), Duca (*astenuto*), Durnwalder (*non presente*), von Egen (*ja*), Feichter (*ja*), Ferretti (*non presente*), Franceschini (*no*), Franzelin-Werth (*non presente*), Frasnelli (*non presente*), Frick (*ja*), Giacomuzzi (*ja*), Giordani (*si*), Grandi (*non presente*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*non presente*), Jori (*si*), Kaserer (*ja*), Klotz (*nein*), Kofler (*ja*), Kußtatscher (*ja*), Leita (*si*), Leveggi (*non presente*), Lorenzini (*non presente*), Malossini (*non presente*).

**PRESIDENTE:** Prima di comunicare l'esito della votazione, illustri consiglieri, era vostro dovere chiedere questo tipo di votazione, ma è anche un vostro dovere fare silenzio e collaborare con la Presidenza in questo non facile lavoro, per cui vi prego di mettere un po' di attenzione anche per evitare possibili errori.

Comunico l'esito della votazione del terzo comma del dispositivo:

votanti	45
voti favorevoli	30
voti contrari	12
astenuti	3

Il Consiglio approva.

Votiamo ora il quarto comma del dispositivo del Voto, che recita:

– a promuovere, come previsto dalla Legge 405/75, forme di educazione al valore della vita e di informazione sanitaria e sessuale atte a garantire la procreazione cosciente e responsabile.

Iniziamo con il nominativo del cons. Casagrande.

**MORELLI:** Casagrande (*si*), Chiodi-Winkler (*non presente*), Craffonara (*astenuto*), Degaudenz (*non presente*), Duca (*si*), Durnwalder (*non presente*), von Egen (*ja*), Feichter (*ja*), Ferretti (*non presente*), Franceschini (*no*), Franzelin-Werth (*non presente*), Frasnelli (*non presente*), Frick (*ja*), Giacomuzzi (*ja*), Giordani (*si*), Grandi (*non presente*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*non presente*), Jori (*si*), Kaserer (*ja*), Klotz (*nein*), Kofler (*non presente*), Kußtatscher (*ja*), Leita (*si*), Leveggi (*non presente*), Lorenzini (*non presente*), Malossini (*non presente*), Marzari (*si*), Mayr (*ja*), Meraner (*nein*), Micheli (*non presente*), Montali (*no*), Morandini (*si*), Morelli (*si*), Negherbon (*si*), Nicolini (*non presente*), Oberhauser (*ja*), Pahl (*ja*), Peterlini (*ja*), Rella (*non presente*), Ricci (*non presente*), Robol (*si*), Romano (*non presente*), Saurer (*non presente*), Sfondrini (*non presente*), Taverna (*no*), Tonelli (*non presente*), Tononi (*non presente*), Tretter (*si*), Tribus (*ja*), Valentin (*ja*), Viola (*non presente*), Zendron (*astenuto*), Achmüller (*non presente*), Alber (*non presente*), Andreolli (*si*), Andreotti (*si*), Angeli (*si*), Bacca (*si*), Balzarini (*non presente*), Bauer (*ja*), Bazzanella (*si*), Benedikter (*non presente*), Benussi (*no*), Berger (*astenuto*), Betta (*astenuto*), Boato (*astenuto*), Bolognini (*si*), Bolzonello (*no*), Brugger (*ja*).

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione del quarto comma del dispositivo:

votanti	43
voti favorevoli	31
voti contrari	7
astenuti	5

Il Consiglio approva.

Votiamo ora il quinto comma del dispositivo del Voto, che recita:

- ad effettuare un'indagine sulle dimensioni e le caratteristiche del fenomeno dell'aborto, sia clandestino che spontaneo o determinato da condizioni di vita e di lavoro particolarmente disagiate; sulle cause e sui rimedi della sterilità; sulle malformazioni del concepito, le loro cause e la loro diffusione.

Iniziamo con il nominativo del cons. Boato.

**MORELLI:** Boato (*astenuto*), Bolognini (*si*), Bolzonello (*no*), Brugger (*non presente*), Casagranda (*si*), Chiodi-Winkler (*non presente*), Craffonara (*astenuto*), Degaudenz (*non presente*), Duca (*si*), Durnwalder (*non presente*), von Egen (*ja*), Feichter (*ja*), Ferretti (*non presente*), Franceschini (*astenuto*), Franzelin-Werth (*non presente*), Frasnelli (*non presente*), Frick (*ja*), Giacomuzzi (*ja*), Giordani (*si*), Grandi (*non presente*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*non presente*), Jori (*si*), Kaserer (*ja*), Klotz (*nein*), Kofler (*non presente*), Kußtatscher (*ja*), Leita (*si*), Leveghi (*si*), Lorenzini (*non presente*), Malossini (*non presente*), Marzari (*si*), Mayr (*ja*), Meraner (*nein*), Micheli (*non presente*), Montali (*no*), Morandini (*si*), Morelli (*si*), Negherbon (*si*), Nicolini (*non presente*), Oberhauser (*ja*), Pahl (*ja*), Peterlini (*ja*), Rella (*non presente*), Ricci (*non presente*), Robol (*si*), Romano (*non presente*), Saurer (*non presente*), Sfondrini (*non presente*), Taverna (*no*), Tonelli (*non presente*), Tononi (*non presente*), Tretter (*si*), Tribus (*astenuto*), Valentin (*ja*), Viola (*non presente*), Zendron (*astenuto*), Achmüller (*non presente*), Alber (*non presente*), Andreolli (*si*), Andreotti (*si*), Angeli (*si*), Bacca (*si*), Balzarini (*non presente*), Bauer (*ja*), Bazzanella (*si*), Benedikter (*non presente*), Benussi (*no*), Berger (*non presente*), Betta (*astenuto*).

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione del quinto comma del dispositivo:

votanti	42
voti favorevoli	30
voti contrari	6
astenuti	6

Il Consiglio approva.

Votiamo ora il sesto comma del dispositivo del Voto, che recita:

- ad assumere comunque iniziative per tutelare l'ambiente con particolare riguardo alla qualità della vita dell'uomo.

Iniziamo con il nominativo del cons. Duca.

**MORELLI:** Duca (*si*), Durnwalder (*non presente*), von Egen (*ja*), Feichter (*ja*), Ferretti (*non presente*), Franceschini (*astenuto*), Franzelin-Werth (*non presente*), Frasnelli (*non presente*), Frick (*ja*), Giacomuzzi (*ja*), Giordani (*si*), Grandi (*non presente*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*non presente*), Jori (*si*), Kaserer (*ja*), Klotz (*nein*), Kofler (*non presente*), Kußtatscher (*ja*), Leita (*si*), Leveghi (*astenuto*), Lorenzini (*non presente*), Malossini (*non presente*), Marzari (*si*), Mayr (*ja*), Meraner (*nein*), Micheli (*non presente*), Montali (*no*), Morandini (*si*), Morelli (*si*), Negherbon (*si*), Nicolini (*non presente*), Oberhauser (*ja*), Pahl (*ja*), Peterlini (*ja*), Rella (*non presente*), Ricci (*non presente*), Robol (*si*), Romano (*non presente*), Saurer (*non presente*), Sfondrini (*non presente*), Taverna (*no*), Tonelli (*non presente*), Tononi (*non presente*), Tretter (*si*), Tribus (*astenuto*), Valentin (*ja*), Viola (*non presente*), Zendron (*astenuto*), Achmüller (*non presente*), Alber (*non presente*), Andreolli (*si*), Andreotti (*si*), Angeli (*si*), Bacca (*si*), Balzarini

(*non presente*), Bauer (*ja*), Bazzanella (*si*), Benedikter (*non presente*), Benussi (*no*), Berger (*astenuto*), Betta (*astenuto*), Boato (*astenuto*), Bolognini (*si*), Bolzonello (*no*), Brugger (*non presente*), Casagranda (*si*), Chiodi-Winkler (*non presente*), Craffonara (*astenuto*), Degaudenz (*non presente*).

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione del sesto comma del dispositivo:

votanti	43
voti favorevoli	29
voti contrari	6
astenuti	8

Il Consiglio approva.

Votiamo ora il settimo comma del dispositivo del Voto, che recita:

- a promulgare la moratoria di tutte le ricerche e sperimentazioni relative alla manipolazione sugli embrioni, approvata dal Parlamento nazionale e da quello europeo.

Iniziamo con il nominativo del cons. Franceschini.

**MORELLI:** Franceschini (*si*), Franzelin-Werth (*non presente*), Frasnelli (*non presente*), Frick (*ja*), Giacomuzzi (*ja*), Giordani (*si*), Grandi (*non presente*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*non presente*), Jori (*si*), Kaserer (*ja*), Klotz (*nein*), Kofler (*non presente*), Kußstatscher (*ja*), Leita (*si*), Levegghi (*si*), Lorenzini (*non presente*), Malossini (*non presente*), Marzari (*si*), Mayr (*ja*), Meraner (*nein*), Micheli (*non presente*), Montali (*no*), Morandini (*si*), Morelli (*si*), Negherbon (*si*), Nicolini (*non presente*), Oberhauser (*ja*), Pahl (*ja*), Peterlini (*ja*), Rella (*non presente*), Ricci (*non presente*), Robol (*si*), Romano (*non presente*), Saurer (*non presente*), Sfondrini (*non presente*), Taverna (*no*), Tonelli (*non presente*), Tononi (*non presente*), Tretter (*si*), Tribus (*ja*), Valentin (*ja*), Viola (*si*), Zendron (*si*), Achmüller (*non presente*), Alber (*non presente*), Andreolli (*si*), Andreotti (*si*), Angeli (*si*), Bacca (*si*), Balzarini (*non presente*), Bauer (*ja*), Bazzanella (*si*), Benedikter (*non presente*), Benussi (*no*), Berger (*non presente*), Betta (*si*), Boato (*si*), Bolognini (*si*), Bolzonello (*no*), Brugger (*non presente*), Casagranda (*si*), Chiodi-Winkler (*non presente*), Craffonara (*si*), Degaudenz (*non presente*), Duca (*si*), Durnwalder (*non presente*), von Egen (*ja*), Feichter (*ja*), Ferretti (*non presente*).

**PRESIDENTE:** Comunico all'aula che alle ore 15.00 è stata convocata la I<sup>^</sup> Commissione legislativa e l'altra Commissione, la quale sta discutendo il contenimento delle spese elettorali. Le due Commissioni sono convocate per le ore 15.00.

Comunico l'esito della votazione del settimo comma del dispositivo:

votanti	43
voti favorevoli	37
voti contrari	6

Il Consiglio approva.

Votiamo ora l'ottavo comma del dispositivo del Voto, che recita:

- a promuovere un confronto sullo stato della ricerca biomedica e della ingegneria genetica che possa costituire un valido punto di riferimento per future scelte che sappiamo coniugare il progresso della scienza con il rispetto della libertà e dignità umana anche istituendo a questo fine un comitato che, avvalendosi delle più autorevoli competenze nelle diverse discipline

biologiche, giuridiche, scientifiche ed etiche, sia in grado di formulare indicazioni per possibili atti legislativi.

Iniziamo con il nominativo del cons. Tonelli.

**MORELLI:** Tonelli (*non presente*), Tononi (*non presente*), Tretter (*si*), Tribus (*ja*), Valentin (*ja*), Viola (*si*), Zendron (*si*), Achmüller (*non presente*), Alber (*non presente*), Andrcolli (*si*), Andreotti (*si*), Angeli (*si*), Bacca (*si*), Balzarini (*non presente*), Bauer (*ja*), Bazzanella (*si*), Benedikter (*non presente*), Benussi (*no*), Berger (*astenuto*), Betta (*astenuto*), Boato (*astenuto*), Bolognini (*si*), Bolzonello (*no*), Brugger (*non presente*), Casagrande (*si*), Chiodi-Winkler (*non presente*), Craffonara (*si*), Degaudenz (*non presente*), Duca (*si*), Durnwalder (*non presente*), von Egen (*ja*), Feichter (*ja*), Ferretti (*non presente*), Franceschini (*si*), Franzelin-Werth (*non presente*), Frasnelli (*non presente*), Frick (*ja*), Giacomuzzi (*ja*), Giordani (*si*), Grandi (*non presente*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*non presente*), Jori (*si*), Kaserer (*ja*), Klotz (*nein*), Kofler (*non presente*), Kußtscher (*ja*), Leita (*si*), Leveghi (*astenuto*), Lorenzini (*non presente*), Malossini (*non presente*), Marzari (*si*), Mayr (*ja*), Meraner (*nein*), Micheli (*non presente*), Montali (*no*), Morandini (*si*), Morelli (*si*), Negherbon (*si*), Nicolini (*non presente*), Oberhauser (*ja*), Pahl (*ja*), Peterlini (*ja*), Rella (*non presente*), Ricci (*non presente*), Robol (*si*), Romano (*non presente*), Saurer (*non presente*), Sfondrini (*non presente*), Taverna (*no*).

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione dell'ottavo comma del dispositivo:

votanti	44
voti favorevoli	34
voti contrari	6
astenuti	4

Il Consiglio approva.

Sono le ore 13.40 e con meno soddisfazione di ieri sono costretto a chiudere i lavori del Consiglio, informando i consiglieri che riprendiamo il giorno 5 luglio, ad ore 10.00. Come primo punto all'ordine del giorno verrà trattata la mozione n. 18, che abbiamo in sospenso; al secondo punto dell'ordine del giorno avevamo concordato nella conferenza dei Capigruppo di discutere il disegno di legge sul personale.

La seduta è tolta.

(ore 13.40)